

Report trimestrale

Indicatori di indebitamento, vulnerabilità e patologia finanziaria delle famiglie italiane

Maggio 2011

n. 5

DIREZIONE GENERALE PER
L'INCLUSIONE E LE POLITICHE SOCIALI



Lista degli indicatori

Sommario e conclusioni

- **Indicatori di indebitamento**

A.1 - Incidenza del debito

A.2 - Dinamica dei mutui

A.3 - Dinamica del credito al consumo

B. Indicatori di vulnerabilità finanziaria

B.1 - Housing affordability index

B.2 - Incidenza della rata sul reddito

C. Indicatori di patologia finanziaria

C.1 - Tasso di decadimento sui numeri

C.2 - Tasso di decadimento sugli importi

Dati relativi al IV trimestre 2010

Premessa

L'**Abi** e il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** presentano il quinto Report, con dati aggiornati al quarto trimestre del 2010, sugli indicatori di indebitamento, vulnerabilità e patologia finanziaria delle famiglie italiane.

Il Report ha la finalità di monitorare la situazione finanziaria delle famiglie italiane, con particolare riguardo a tutti i rischi potenzialmente connessi con la crescita dell'indebitamento e con l'acuirsi dei fattori di vulnerabilità e fragilità finanziaria a seguito dello shock macroeconomico del biennio 2008-2009.

Di seguito si dà conto dell'evoluzione più recente degli indicatori presenti nel Report.

Avvertenze

Le dinamiche dei principali aggregati di bilancio delle banche dal mese di giugno 2010 hanno risentito degli effetti indotti dalle modifiche intervenute con il recepimento del Regolamento BCE/2008/32 e nelle segnalazioni statistiche di vigilanza. Gli aggiustamenti hanno determinato un incremento a giugno 2010 dei "Prestiti a residenti nell'area dell'euro" da attribuire a prestiti cartotalizzati o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione di tali criteri ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate. I dati presentati nel Report sono stimati al fine di sterilizzare queste modifiche contabili che hanno determinato un salto nelle serie storiche dei finanziamenti bancari.

A. Indicatori di indebitamento

Nella categoria degli indicatori di indebitamento si rileva che nel quarto trimestre del 2010 **l'incidenza complessiva del debito finanziario** contratto dalle famiglie consumatrici, rispetto al loro reddito disponibile, è stata pari al 47% nella media italiana, contro il 45% di un anno prima e il 35% del 2005. Le famiglie del Centro sono quelle con il maggior grado d'indebitamento (51%), seguite da quelle del Mezzogiorno e del Nord (46%). Nell'ultimo anno l'indebitamento delle famiglie è cresciuto di 3 punti percentuali nel Centro e di 2 punti nel Nord e nel Sud.

Tra le tipologie di debito contratte significativa è risultata la crescita dei **mutui per l'acquisto di abitazioni** che hanno registrato un +4,9% rispetto a un anno prima (8,2% nel dicembre del 2009), attestandosi nel complesso su un ammontare di circa 259 miliardi di euro. L'area geografica più dinamica è stata il Centro, con una crescita su base annua del 6%, seguita dal Meridione (5,4%) e dal Nord-Est (4,6%). In termini cumulati, da dicembre 2005 al corrispondente periodo del 2010 l'incremento delle consistenze di mutui si è attestato a quasi il 41% per il totale nazionale, con le regioni del Mezzogiorno ad evidenziare il maggior dinamismo (48,4%).

Decisamente meno vivace è risultata la dinamica del **credito al consumo**, erogato sia da banche che da finanziarie, in riduzione del 2,2% rispetto ad un anno prima (+6,4% nel dicembre del 2009), con un ammontare, al quarto trimestre del 2010, pari a oltre 110 miliardi di euro. L'area geografica con la riduzione maggiore in tale segmento di mercato è stata il Nord-Ovest, con una riduzione su base annua dell'3,5%, seguita dal Nord-Est (-3,2%). Lievemente positiva invece la tendenza nelle Isole (0,1%). In termini cumulati, dal dicembre 2005 al corrispondente mese del 2010 l'incremento delle consistenze del credito al consumo si è attestato a circa il 51% per il totale nazionale; anche in tal caso le regioni più dinamiche sono state quelle del Mezzogiorno (58%).

Sommario e conclusioni

B. Indicatori di vulnerabilità finanziaria

Il blocco degli indicatori di vulnerabilità finanziaria comprende l'indice di accessibilità all'abitazione (housing affordability index – per maggiori dettagli si veda pag. 21). Sulla base dei dati più recenti si valuta che a febbraio del 2011 *l'housing affordability index* si è attestato, nel dato medio italiano, al 5,8% (dato provvisorio; 4,7% un anno prima), un valore che segnala quindi la possibilità per la famiglia media italiana di poter accedere all'acquisto di una casa. A partire dalla seconda metà del 2009 si registra un significativo miglioramento dell'indice riconducibile alla discesa dei tassi di interesse. Le recenti tensioni rialziste sul livello dei tassi di interesse (il tasso sui mutui con scadenza superiore ai 10 anni è passato dal 4,1% di ottobre del 2010, al 4,37% di febbraio 2011), hanno solo lievemente contrastato questa tendenza al miglioramento, determinando un peggioramento dell'indice di 5 decimi di punto negli ultimi 5 mesi. Quando si passa a esaminare l'indice di *affordability* per le famiglie con capo giovane e senza una casa di proprietà si osserva che l'indice di accessibilità risulta più basso di quello medio nazionale e, soprattutto, ha assunto un segno negativo negli ultimi 5 anni: i dati dell'ultimo biennio mostrano che vi sono stati comunque, anche per questo specifico segmento di popolazione, significativi progressi con un miglioramento di circa 4 punti ascrivibile, anche in questo caso, alla marcata riduzione dei tassi di interesse.

Altro indicatore di vulnerabilità finanziaria riportato nel Report è l'incidenza della **rata per l'acquisto di abitazioni** sul reddito disponibile del complesso delle famiglie. Si osserva che nel quarto trimestre del 2010 questo indice è rimasto stabile a 5,1 punti percentuali nella media nazionale, in aumento dai 4,1 punti di un anno prima ma in riduzione di un decimo di punto rispetto al recente picco registrato nel secondo trimestre. Nel dettaglio territoriale si riscontra che l'area con il livello più basso è il Mezzogiorno (3,9), seguita dal Centro-Nord (5,5). Dunque, negli ultimi mesi, l'incidenza della rata del mutuo per acquisto di abitazioni sul reddito disponibile si è stabilizzata intorno al 5,1%, mantenendosi ancora al di sotto dei picchi registrati nella prima metà del 2008 (6,8).

C. Indicatori di patologia finanziaria

Tra gli indicatori di patologia finanziaria nel Report vengono considerati i tassi di decadimento sui numeri e sugli importi, cioè indici che esprimono qual è l'incidenza del numero e degli importi dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici che si trovano in uno stato di sofferenza rispetto a quelli che non presentano problemi (in bonis). Con riferimento al **tasso di decadimento sui numeri**, a livello nazionale, si riscontra un livello pari all'1,36% a dicembre 2010, in crescita di 0,17 punti percentuali rispetto ad unno prima e di 0,56 punti relativamente al 2005. L'area che registra la maggiore incidenza del numero di sofferenze è il Nord-Ovest (1,58%), seguita dal Mezzogiorno (1,48%). La dinamica dell'ultimo quinquennio segnala come nel Centro-Nord vi sia stato un peggioramento della qualità del credito relativamente alle somme erogate maggiore rispetto a quella del Mezzogiorno (rispettivamente +0,59 e +0,34 punti percentuali). Da segnalare come nell'ultimo trimestre si registra il primo segnale di inversione della tendenza crescente in atto da circa due anni.

Con riguardo al **tasso di decadimento sugli importi** si osserva un livello pari all'1,54% al quarto trimestre del 2010, in crescita di 0,18 punti percentuali rispetto ad anno prima e di 0,54 punti relativamente al 2005. L'area che registra la maggiore incidenza è il Mezzogiorno (1,85%), seguita dal Centro-Nord (1,52%). La dinamica dell'ultimo quinquennio segnala come nel Centro-Nord vi sia stato un peggioramento della qualità del credito relativamente alle somme erogate maggiore rispetto a quella del Mezzogiorno (rispettivamente +0,55 e +0,53 punti percentuali).

Uno sguardo d'insieme (1/2)

In sintesi, le informazioni più recenti confermano il giudizio complessivamente positivo circa la capacità di tenuta delle famiglie italiane durante una fase del ciclo estremamente difficile. Nel corso dell'ultimo anno si registra un generalizzato miglioramento dei principali indicatori considerati. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno gli indicatori di patologia finanziaria mostrano un primo accenno di riduzione.

Il Report trimestrale di maggio 2011, evidenzia come i finanziamenti per acquisto di abitazioni continuino a crescere su tassi relativamente sostenuti in quanto favoriti, da un lato, dall'effetto di calmieramento della crisi sui prezzi degli immobili e, dall'altro, dal basso livello dei tassi d'interesse.

Una riprova di queste tendenze è offerta dall'indice di accessibilità all'abitazione (*housing affordability index*) che mostra da circa due anni un progressivo miglioramento, evidenziando quindi una maggiore possibilità per le famiglie di poter acquistare una casa.

Uno sguardo d'insieme (2/2)

Un minor dinamismo si registra invece con riferimento al credito al consumo che evidenzia una fase di contrazione. La modesta crescita del reddito disponibile delle famiglie, sia corrente che atteso, fa probabilmente da sfondo a queste tendenze.

Nel complesso, considerando tutte le forme d'indebitamento finanziario delle famiglie gli ultimi dati ci segnalano una sostanziale stabilità del peso del debito. Ciò ha determinato un rapporto tra rata media sui mutui per l'acquisto di abitazioni e reddito disponibile sostanzialmente invariato.

Gli indicatori di patologia finanziaria si mantengono sotto controllo. In termini dinamici è nel Centro-Nord che si segnala il peggioramento maggiore della qualità del credito: ciò sembra dovuto soprattutto alla tendenziale assunzione di maggiori rischi da parte delle famiglie di questa area del paese, tant'è che risultano in sofferenza soprattutto i finanziamenti di maggiore dimensione.

Descrizione sintetica:

rapporto tra il debito finanziario (mutui, credito al consumo e altri finanziamenti) e il reddito disponibile delle famiglie

Descrizione analitica:

l'indicatore in esame rappresenta il rapporto tra lo stock di debiti finanziari complessivamente contratti dalle famiglie consumatrici e il loro reddito. Tra i debiti finanziari sono compresi i finanziamenti contratti per l'acquisto di immobili, il credito al consumo (sia erogato da banche che finanziarie) e gli altri finanziamenti (principalmente scoperto di conto corrente)

Grado di dettaglio territoriale:

fino alle macroaree geografiche

Fonte:

per i debiti finanziari: Banca d'Italia, Bollettino Statistico, Tavole TDB10231 e TDB10254; per il reddito disponibile: elaborazioni su dati Istat (cfr. note metodologiche)

Frequenza di aggiornamento:

trimestrale

Ultimo dato disponibile:

IV trimestre 2010

Data prossimo aggiornamento:

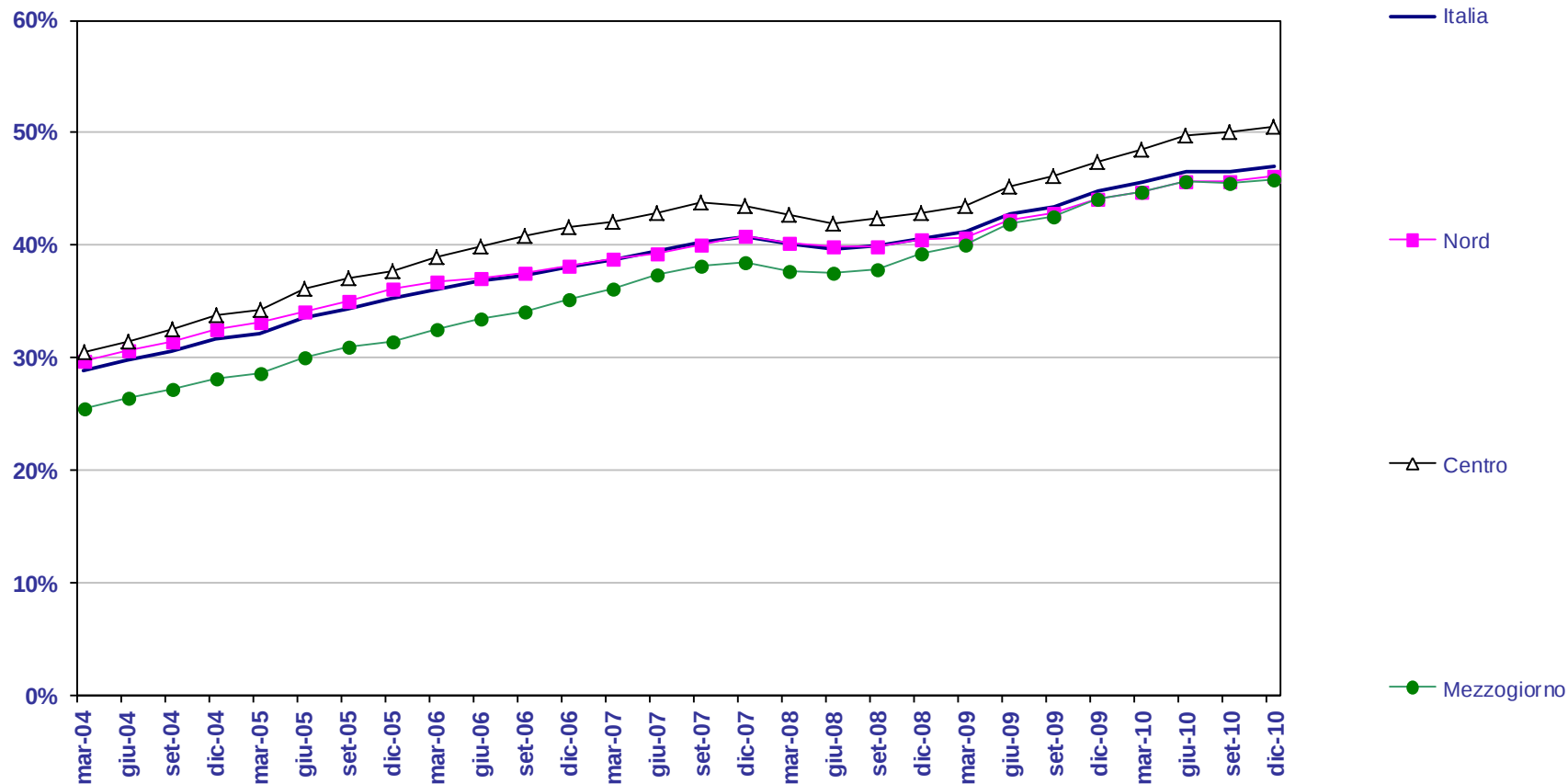
20 luglio 2011

Nota illustrativa sulla metodologia di stima:

I debiti finanziari sono al netto dei finanziamenti cartolarizzati (da giugno 2010 dati parzialmente stimati – cfr. pag. 3).

Per il reddito disponibile si veda ABI-Ufficio Analisi Economiche (2009), "Stima del reddito disponibile a livello trimestrale e territoriale", Mimeo.

INCIDENZA DEL DEBITO FINANZIARIO SUL REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI



Fonte: elaborazioni e stime Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Istat.

Descrizione sintetica:

dinamica dei mutui erogati alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni

Descrizione analitica:

l'indicatore in esame riporta il livello e la dinamica della consistenza dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici con la finalità dell'acquisto di un'abitazione residenziale

Grado di dettaglio territoriale:

fino al livello provinciale

Fonte:

Banca d'Italia, Bollettino Statistico, tavola TDB10420

Frequenza di aggiornamento:

Trimestrale

Ultimo dato disponibile:

IV trimestre 2010

Data prossimo aggiornamento:

20 luglio 2011

Note:

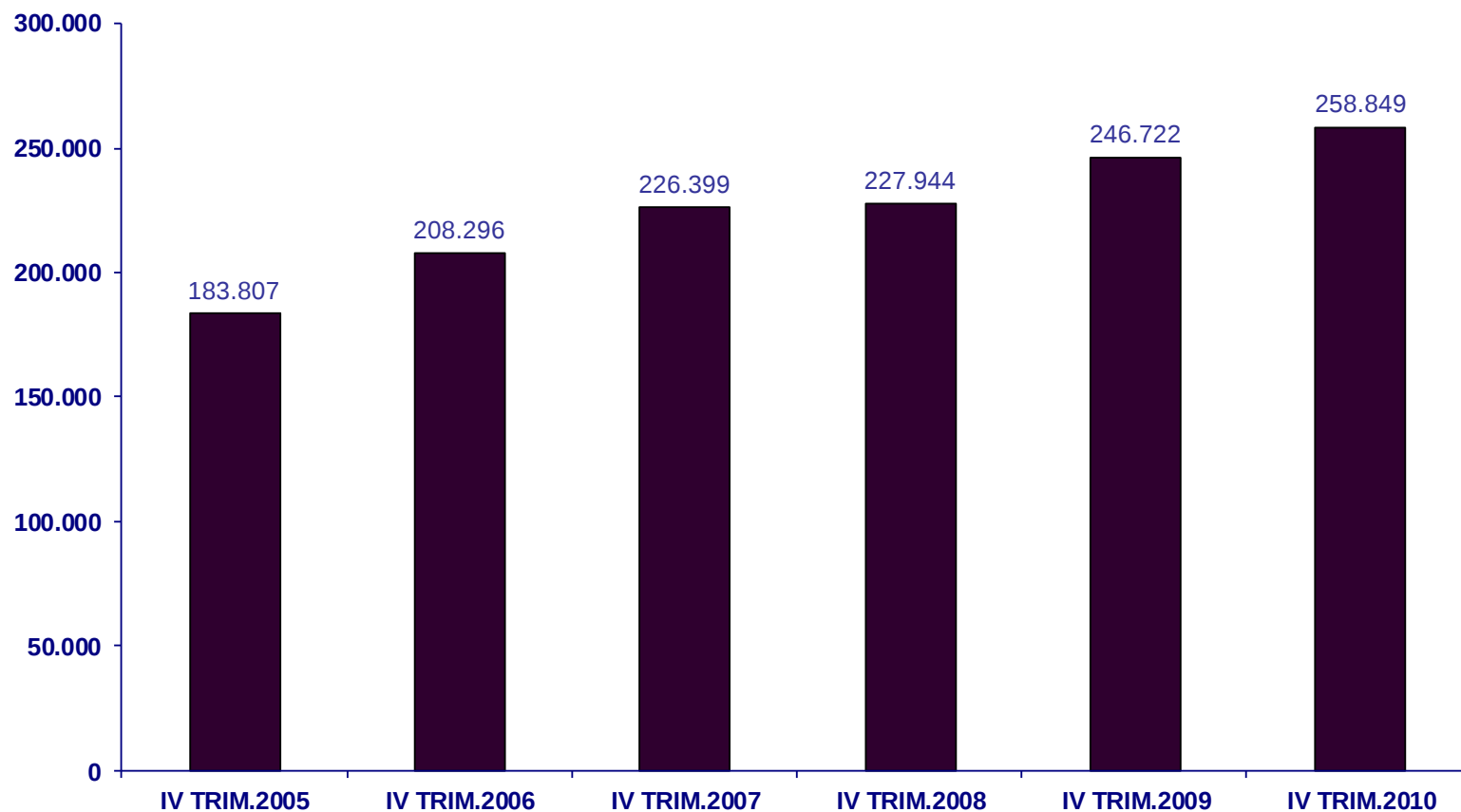
La consistenza dei mutui è al netto dei finanziamenti cartolarizzati (da giugno 2010 dati parzialmente stimati – cfr. pag. 3).

MUTUI A FAMIGLIE CONSUMATRICI (Consistenze)

Rip. Territoriale	IV TRIM.2005	IV TRIM.2006	IV TRIM.2007	IV TRIM.2008	IV TRIM.2009	IV TRIM.2010	Var. % 2005-2010
Italia	183.807	208.296	226.399	227.944	246.722	258.849	40,8%
Nord-Ovest	64.985	73.287	79.960	80.675	87.285	90.967	40,0%
Nord-Est	43.660	48.379	52.022	53.199	56.357	58.929	35,0%
Centro	42.455	48.774	52.283	52.680	56.993	60.414	42,3%
Meridione	21.188	24.658	27.133	26.391	29.897	31.525	48,8%
Isole	11.520	13.198	15.001	14.999	16.190	17.015	47,7%
Centro-Nord	151.100	170.440	184.265	186.553	200.635	210.309	39,2%
Mezzogiorno	32.708	37.856	42.134	41.390	46.087	48.540	48,4%

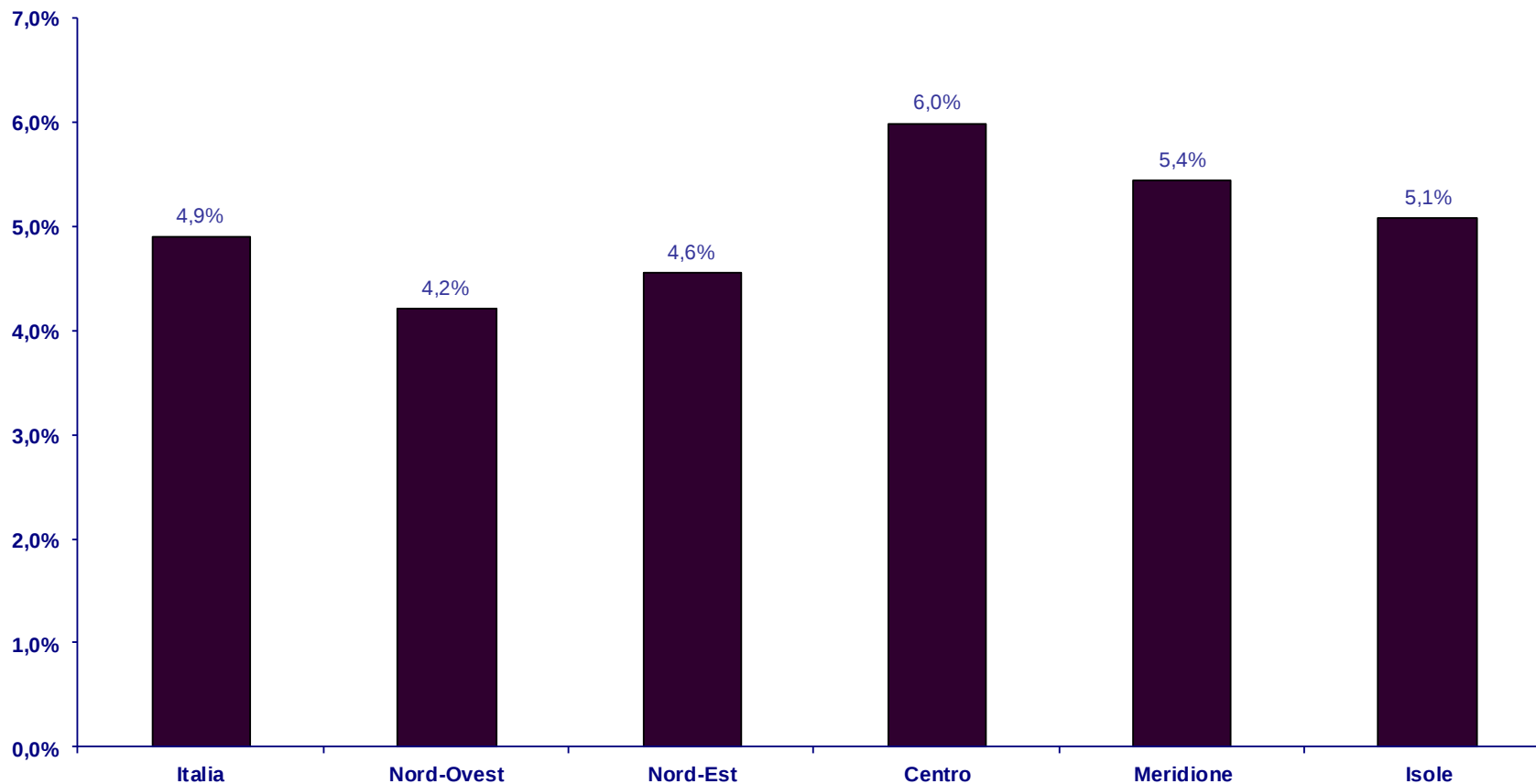
Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

MUTUI A FAMIGLIE CONSUMATRICI (Consistenze)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

MUTUI A FAMIGLIE CONSUMATRICI (Consistenze) (Tassi di variazione tendenziali - IV TRIM.2010)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

A. Indicatori di indebitamento

A.2

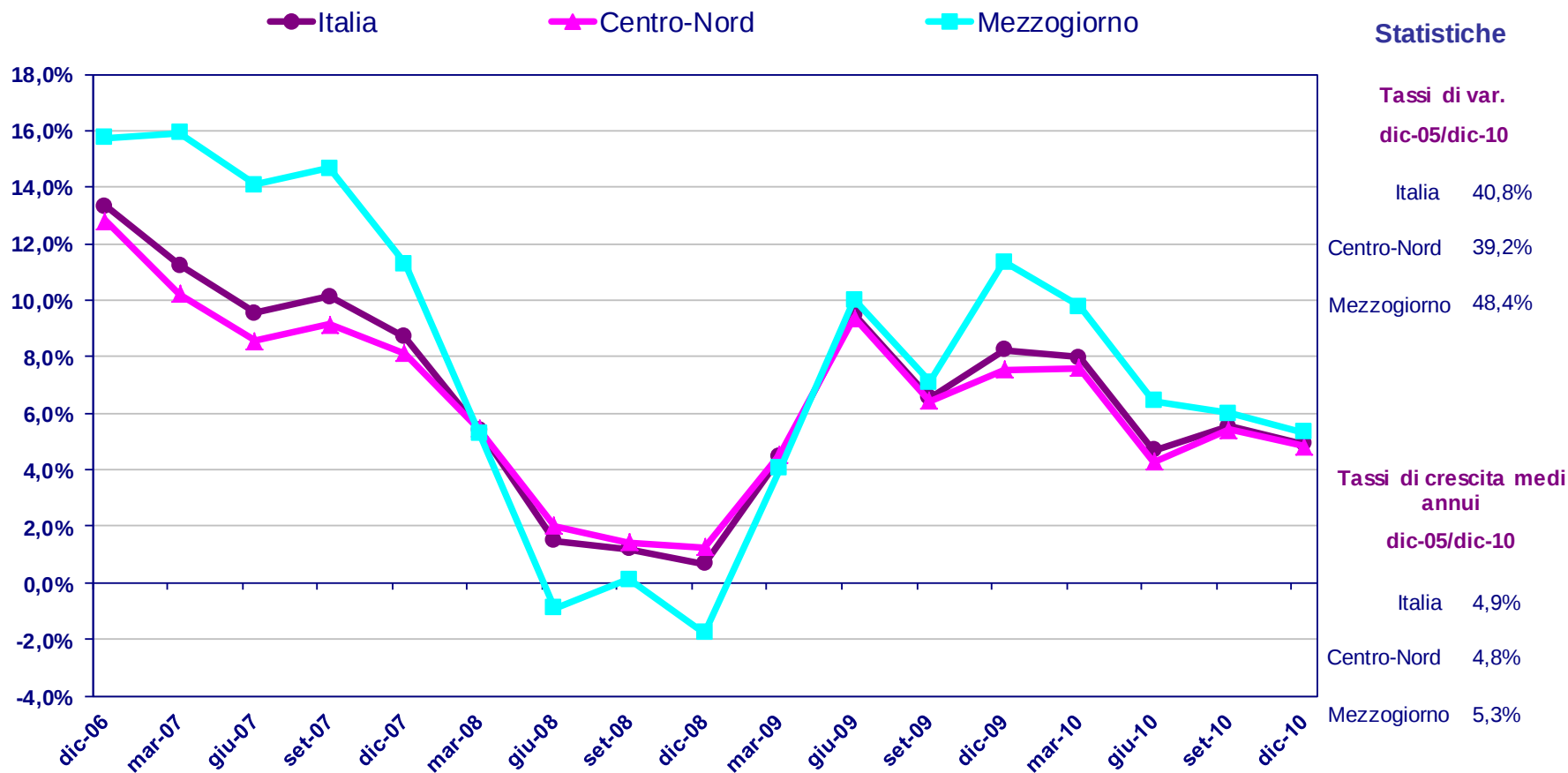
Dinamica dei mutui

Report trimestrale
sugli indicatori di indebitamento,
vulnerabilità e patologia finanziaria delle famiglie italiane

15

MUTUI A FAMIGLIE CONSUMATRICI (Consistenze)

(Tassi di variazione tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

Descrizione sintetica:

dinamica del credito al consumo erogato alle famiglie consumatrici

Descrizione analitica:

l'indicatore in esame riporta il livello e la dinamica della consistenza dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici per l'acquisto di beni e servizi

Grado di dettaglio territoriale:

fino al livello provinciale

Fonte:

Banca d'Italia, Bollettino Statistico, tavola TDB10254

Frequenza di aggiornamento:

trimestrale

Ultimo dato disponibile:

IV trimestre 2010

Data prossimo aggiornamento:

20 luglio 2011

Note:

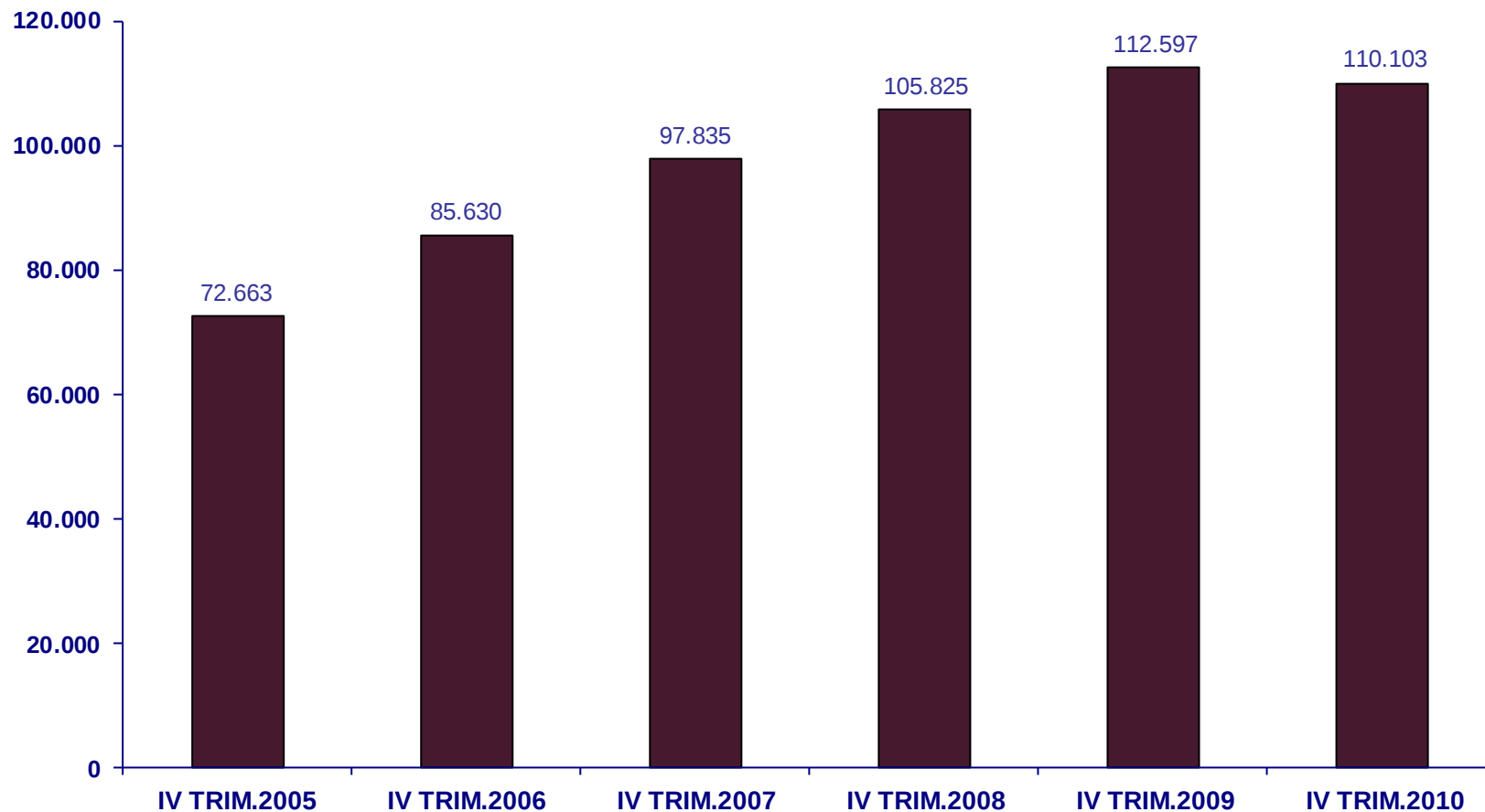
La consistenza del credito al consumo è al netto dei finanziamenti cartolarizzati (da giugno 2010 dati parzialmente stimati – cfr. pag. 3).

CREDITO AL CONSUMO* (Milioni di Euro)

Rip. Territoriale	IV TRIM.2005	IV TRIM.2006	IV TRIM.2007	IV TRIM.2008	IV TRIM.2009	IV TRIM.2010	Var. % 2005-2010
Italia	72.663	85.630	97.835	105.825	112.597	110.103	51,5%
Nord-Ovest	18.982	22.084	25.353	27.479	29.137	28.129	48,2%
Nord-Est	10.824	12.741	14.758	15.060	16.707	16.174	49,4%
Centro	16.283	18.684	21.069	22.540	24.077	23.697	45,5%
Meridione	16.419	19.885	22.741	25.692	26.741	26.150	59,3%
Isole	10.154	12.237	13.912	15.054	15.935	15.952	57,1%
Centro-Nord	46.090	53.508	61.181	65.079	69.921	68.001	47,5%
Mezzogiorno	26.574	32.122	36.653	40.746	42.676	42.103	58,4%

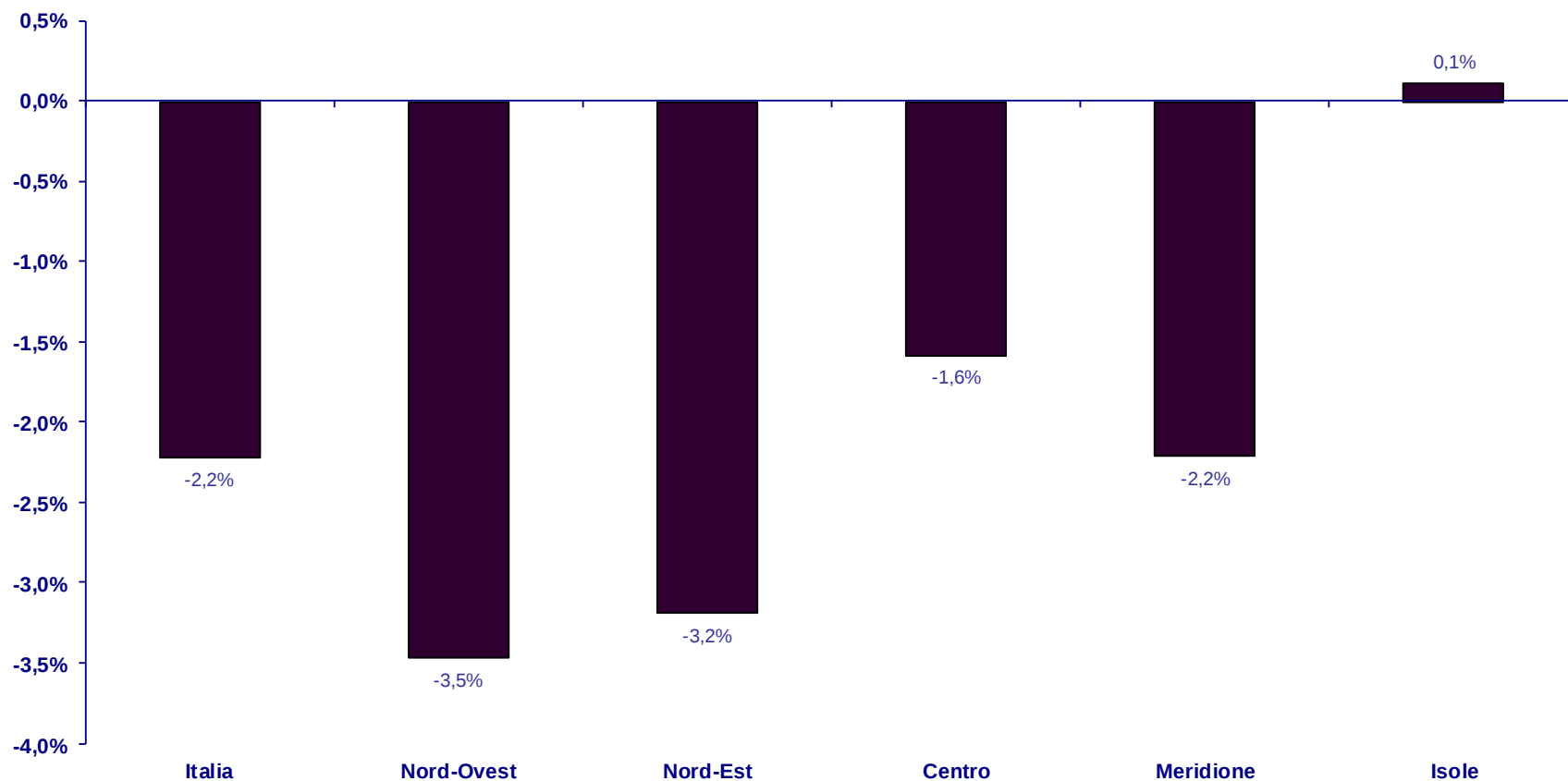
Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

CREDITO AL CONSUMO* (Milioni di Euro)



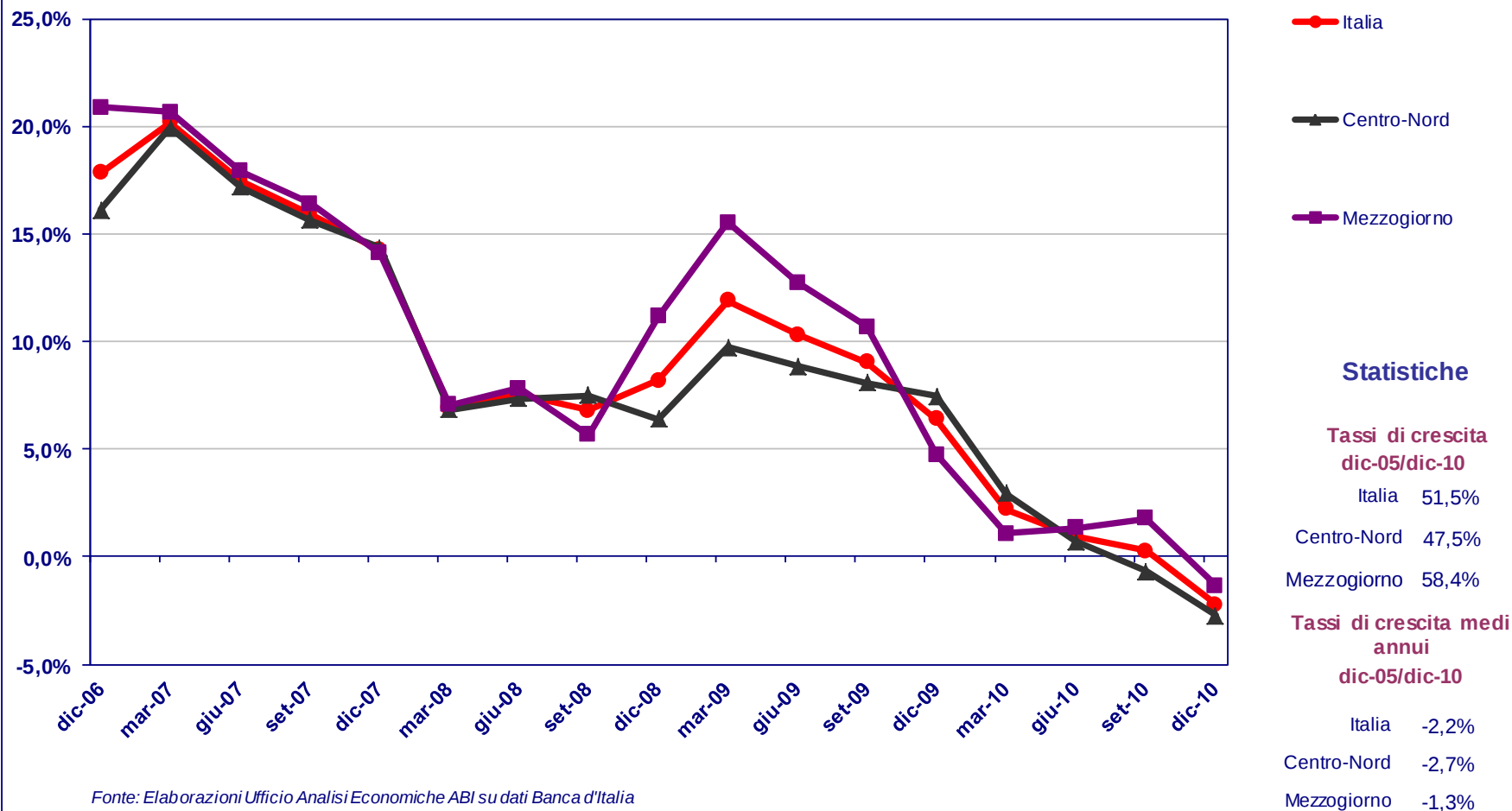
Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

TASSI DI VAR. TENDENZIALI DEL CREDITO AL CONSUMO* NEL IV TRIM.2010



Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

CREDITO AL CONSUMO*: TASSI DI VARIAZIONE TENDENZIALI



B.1

Housing affordability index

21

Descrizione sintetica:

indice che esprime l'accessibilità all'acquisto di un'abitazione residenziale da parte di una famiglia, con un focus particolare sulle famiglie con capo giovane che non possiedono una casa di proprietà

Descrizione analitica:

l'indice di accessibilità qui proposto viene calcolato utilizzando, in analogia con quanto effettuato dalla statunitense National Association of Realtors (NAR), il costo finanziario connesso con l'ammortamento di un mutuo a tasso fisso, di durata pari a 20 anni e loan-to value dell'80%, necessario a coprire le spese di acquisto di un'abitazione. L'idea sottostante è che il bene casa sia effettivamente accessibile se l'ammontare della rata del mutuo non supera una determinata quota del reddito disponibile, convenzionalmente individuata pari al 30%. Dunque, l'indice è calcolato come differenza tra il valore soglia del 30% e l'incidenza della rata. Valori positivi dell'indice indicano che la famiglia media è in grado di acquistare l'abitazione al prezzo medio di mercato; viceversa se l'indice assume valori negativi. Ad esempio se il rapporto rata/reddito è pari al 25%, l'indice di affordability sarà pari 5%, ovvero 30%-25%

Grado di dettaglio territoriale:

fino alle macroaree geografiche con frequenza semestrale

Fonte:

per il costo delle abitazioni: Osservatorio sul Mercato Immobiliare dell'Agenzia del Territorio

per il reddito disponibile: elaborazioni su dati Istat (cfr. note metodologiche)

per i tassi d'interesse: Banca d'Italia, Supplemento Bollettino Statistico Moneta e Banche, Tavola TTI30200

Frequenza di aggiornamento:

Mensile

Ultimo dato disponibile:

Febbraio 2011

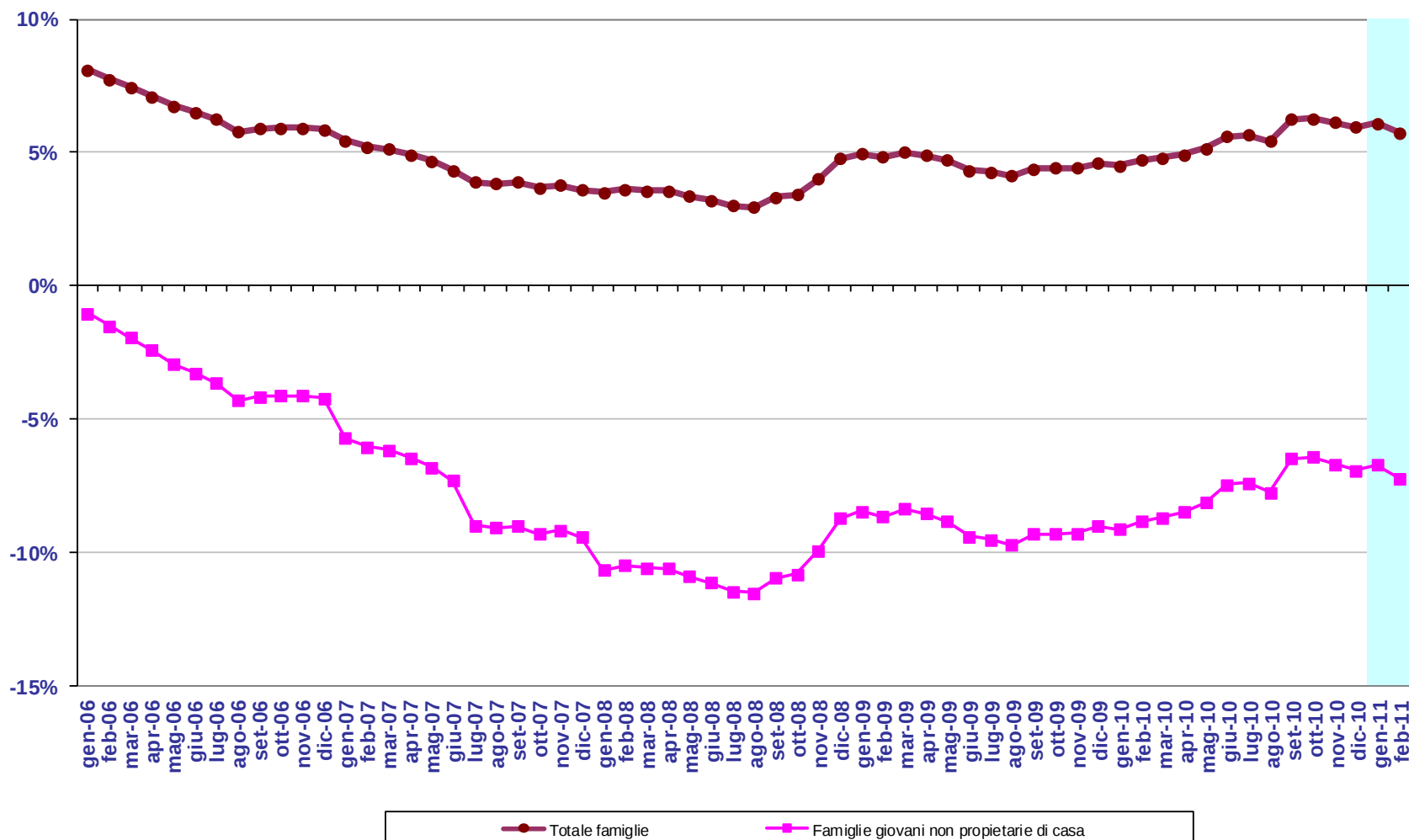
Data prossimo aggiornamento:

Luglio 2011

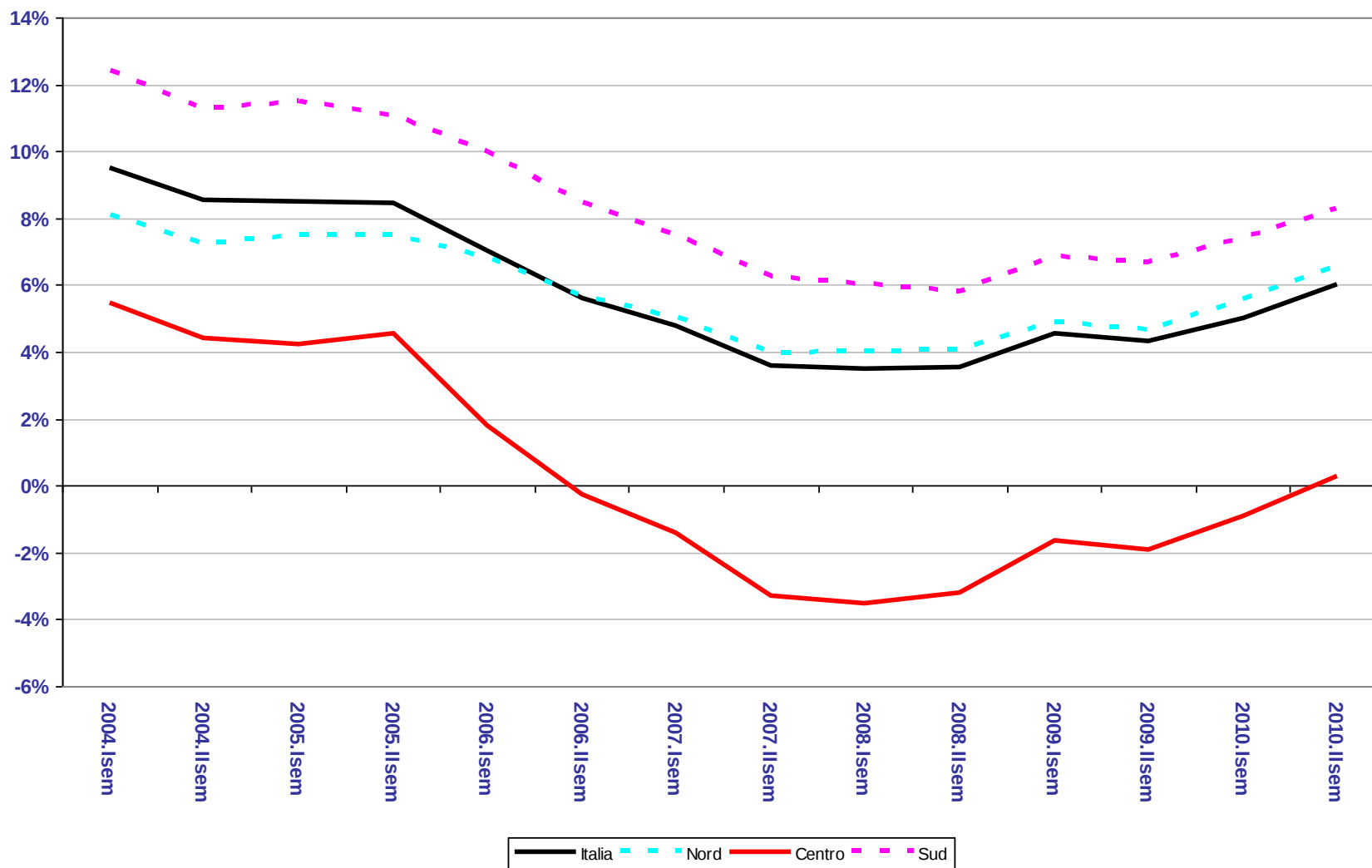
Nota illustrativa sulla metodologia di stima:

Abi - Ufficio Analisi Economiche, "Le famiglie italiane e l'acquisto della casa: la costruzione di un indicatore di accessibilità (affordability index)", giugno 2009. Per il reddito disponibile si veda ABI-Ufficio Analisi Economiche (2009), "Stima del reddito disponibile a livello trimestrale e territoriale", Mimeo.

ITALIA – INDICE AFFORDABILITY

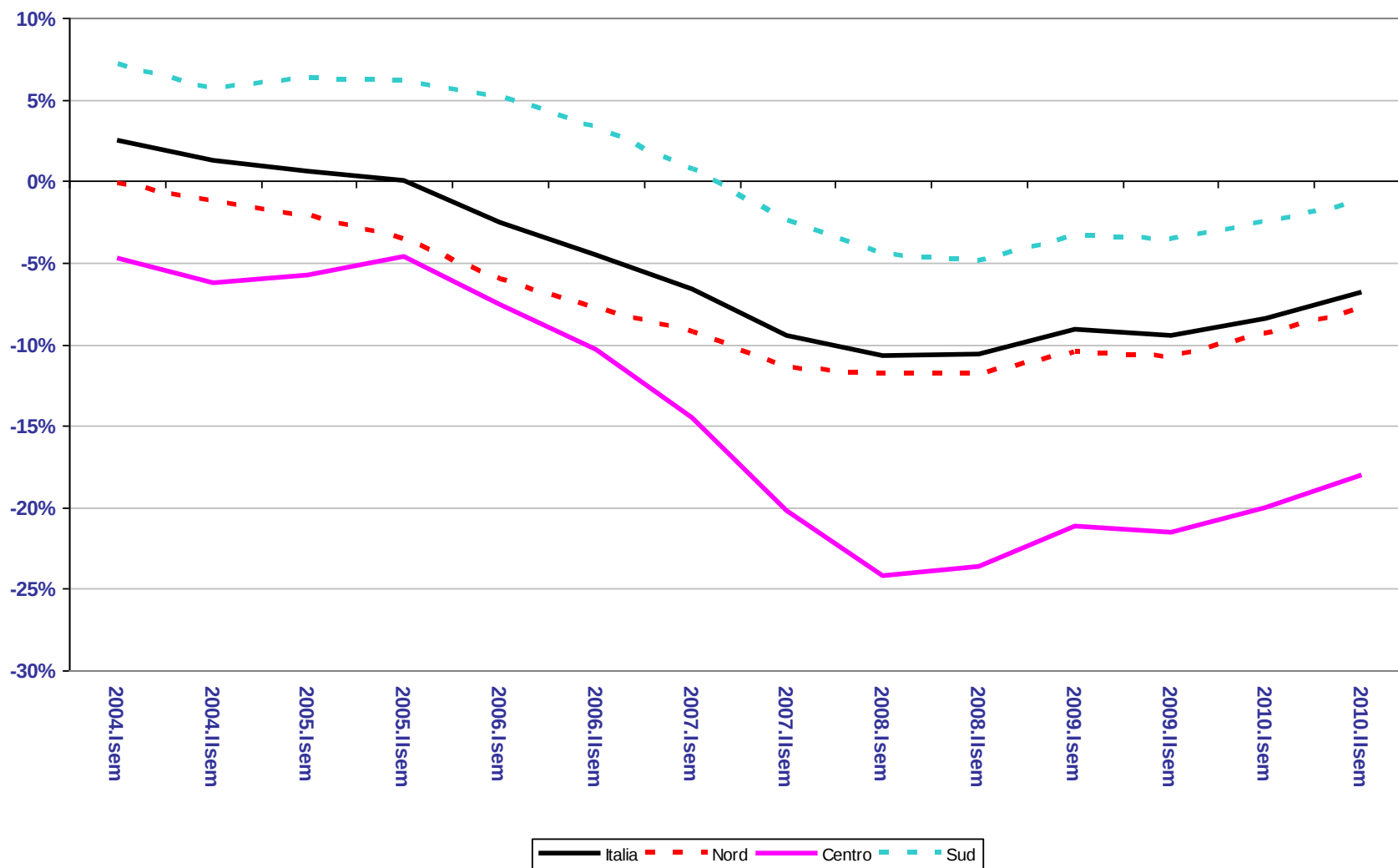


INDICE DI AFFORDABILITY PER IL TOTALE DELLE FAMIGLIE ITALIANE

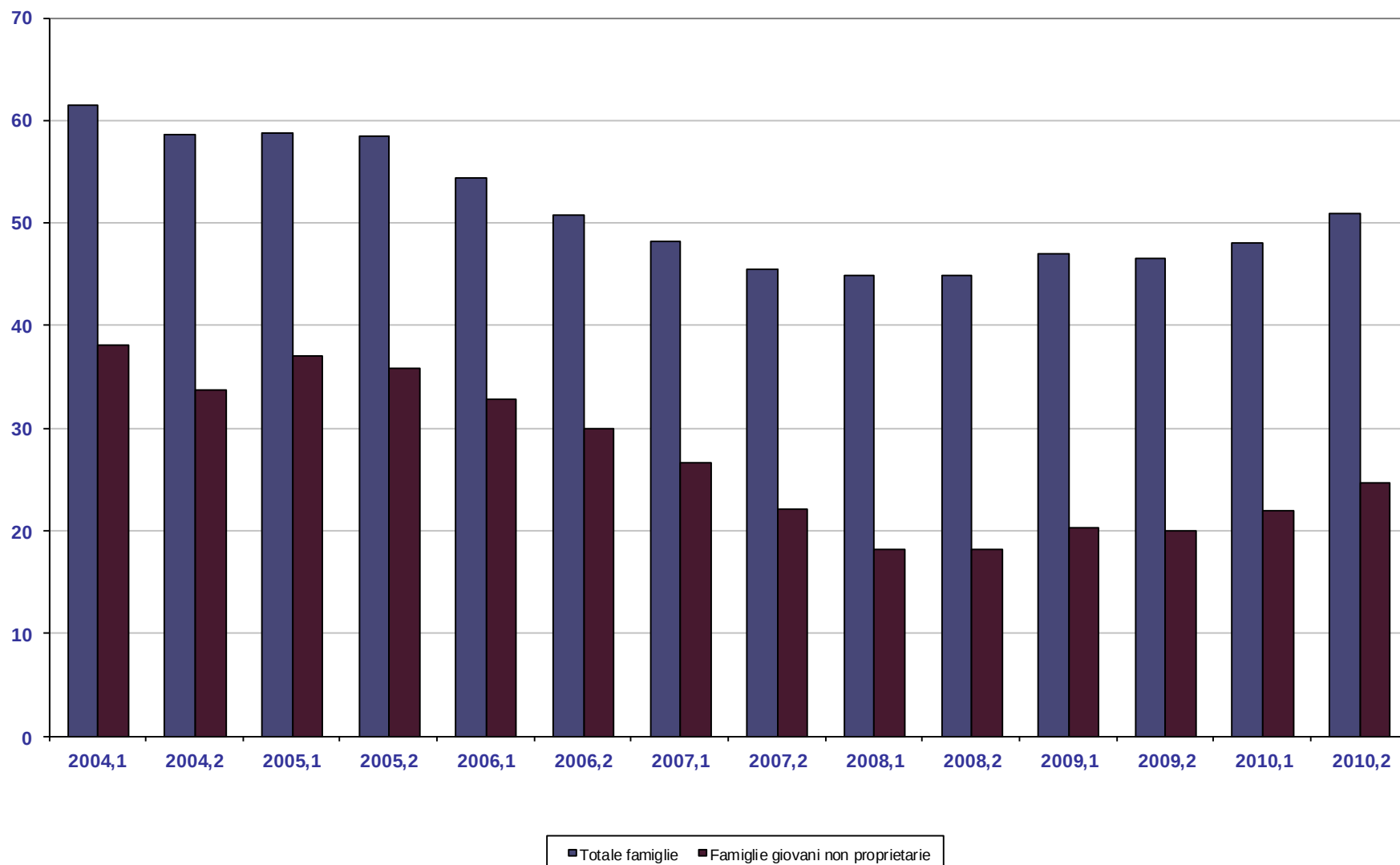


INDICE DI AFFORDABILITY

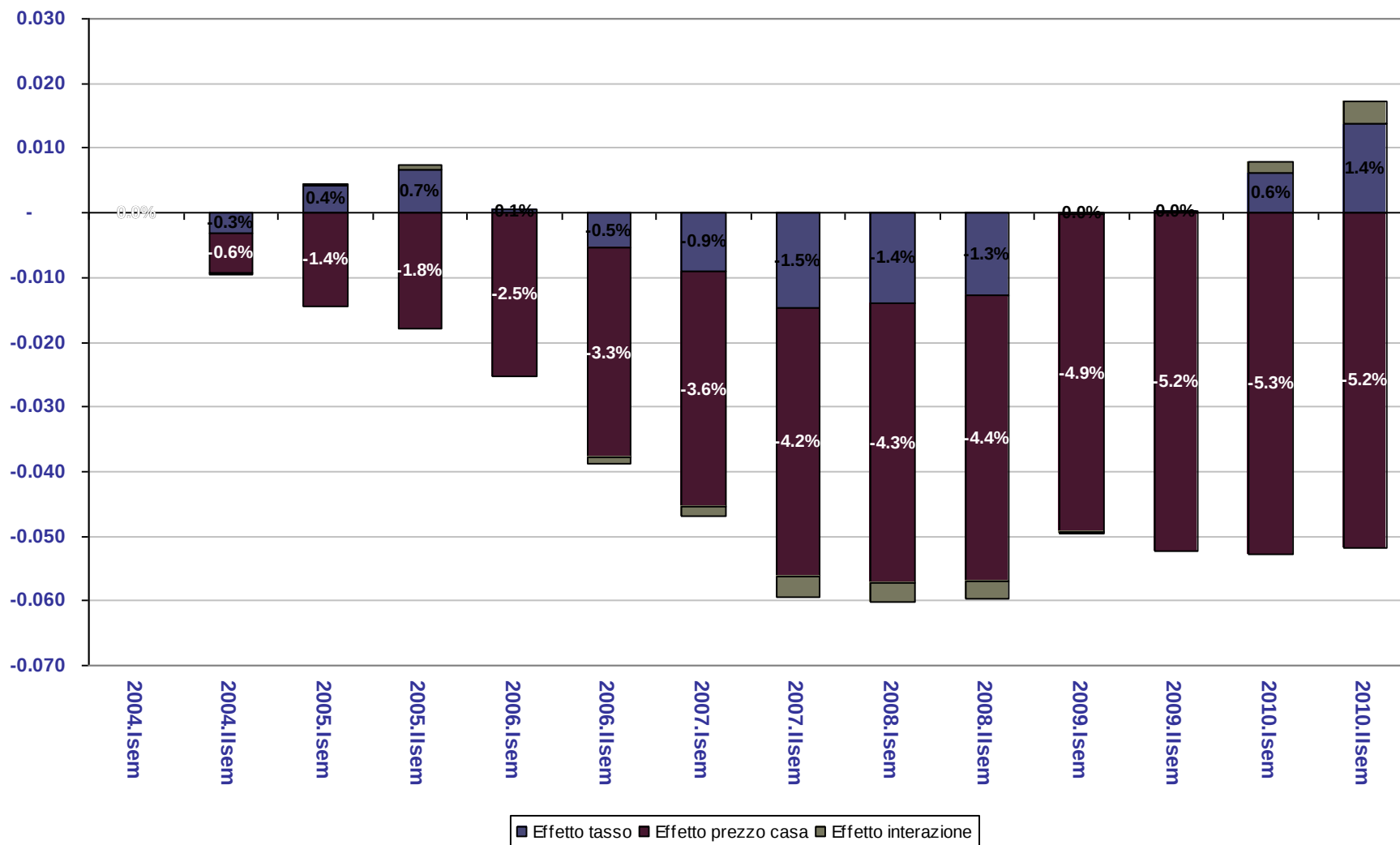
(Famiglie non proprietarie di casa con età del capofamiglia compresa tra 31 e 40 anni)



PERCENTUALE DI FAMIGLIE PER CUI L'ACQUISTO DI UN'ABITAZIONE E' ACCESSIBILE

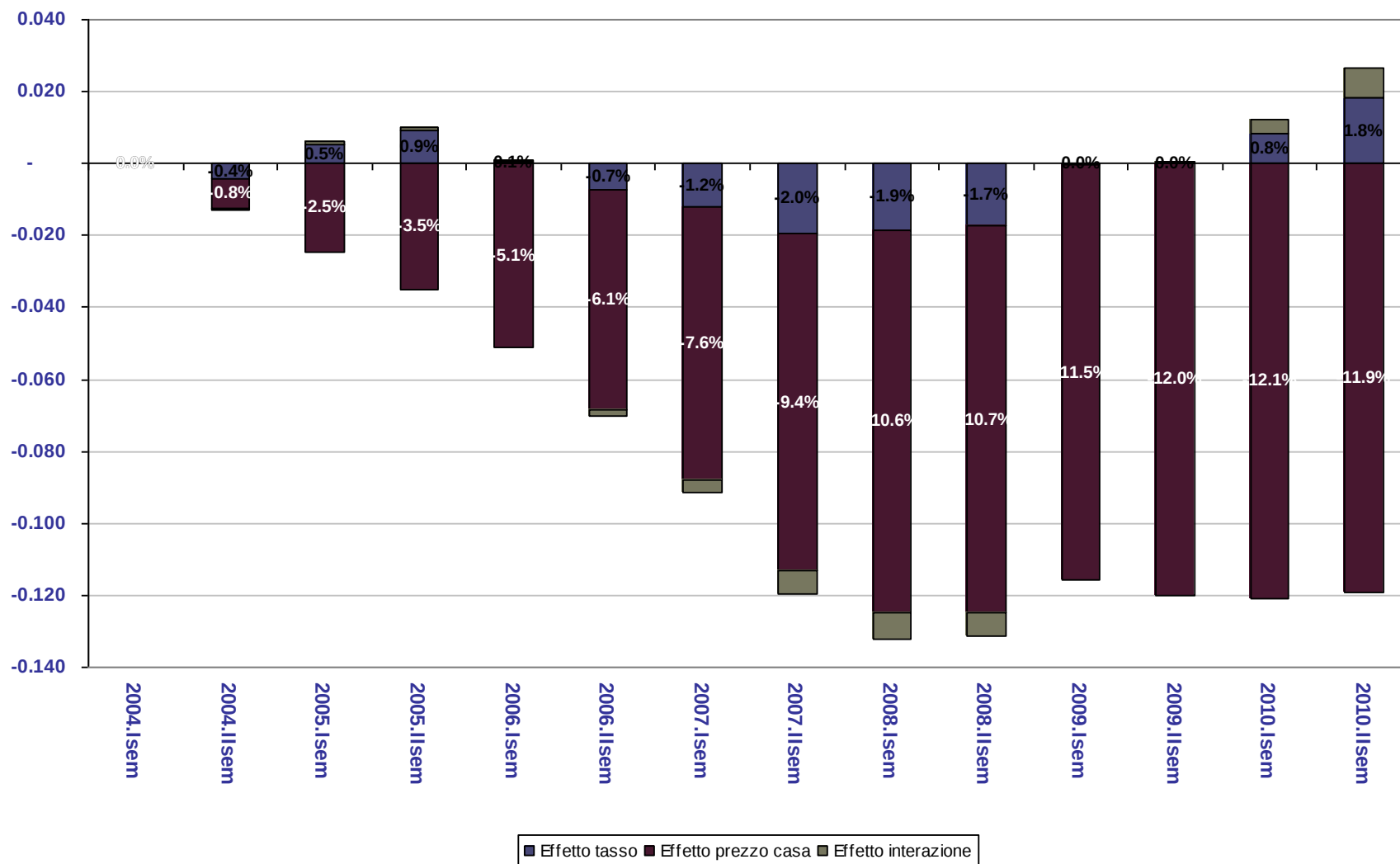


SCOMPOSIZIONE DELLA VARIAZIONE DELL'INDICE DI AFFORDABILITY (TOTALE FAMIGLIE)



SCOMPOSIZIONE DELLA VARIAZIONE DELL'INDICE DI AFFORDABILITY

(Famiglie non proprietarie di casa con età del capofamiglia compresa tra 31 e 40 anni)



B.2

Incidenza della rata sul reddito

28

Descrizione sintetica:

indice che esprime il rapporto tra rata pagata sul mutuo per acquisto di un'abitazione e il reddito disponibile delle famiglie consumatrici

Descrizione analitica:

l'indicatore in esame rappresenta l'incidenza del costo per il servizio del debito, sia della quota interessi che capitale, relativo ad un finanziamento per l'acquisto di abitazione rispetto al reddito disponibile

Grado di dettaglio territoriale:

fino alle macroaree geografiche

Fonte:

per la rata su mutui: elaborazioni su dati Banca d'Italia (cfr. note metodologiche)
per il reddito disponibile: elaborazioni su dati Istat (cfr. note metodologiche)

Frequenza di aggiornamento:

Trimestrale

Ultimo dato disponibile:

IV trimestre 2010

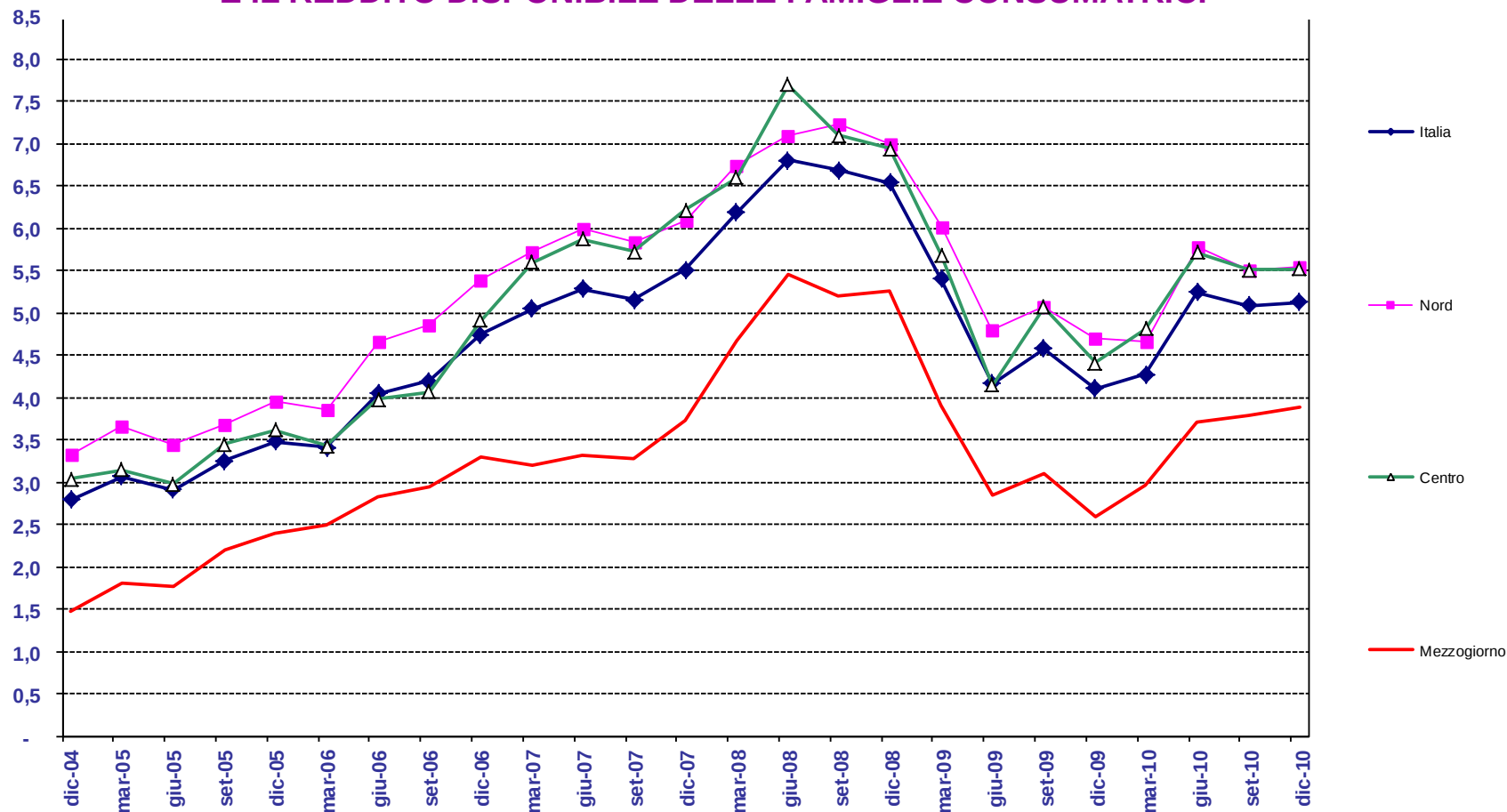
Data prossimo aggiornamento:

20 luglio 2011

Nota illustrativa sulla metodologia di stima:

Abi - Ufficio Analisi Economiche, "Stima dell'incidenza della rata sui mutui per l'acquisto di abitazioni sul reddito delle famiglie consumatrici", giugno 2009. Per il reddito disponibile si veda ABI-Ufficio Analisi Economiche (2009), "Stima del reddito disponibile a livello trimestrale e territoriale", Mimeo.

RAPPORTO TRA RATA MEDIA SUI MUTUI PER ACQUISTO DI ABITAZIONI E IL REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI



Fonte: elaborazioni e stime Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Istat.

C.1

Tasso di decadimento sui numeri

30

Descrizione sintetica:

dinamica della rischiosità del credito bancario erogato alle famiglie consumatrici

Descrizione analitica:

l'indicatore in esame rappresenta il rapporto tra il numero di famiglie consumatrici andate in default rispetto al totale delle famiglie consumatrici finanziate ed ancora in bonis Il tasso di decadimento sui numeri è un utile indicatore del grado di rischiosità complessivo delle famiglie consumatrici a prescindere dall'ammontare dei finanziamenti erogati

Grado di dettaglio territoriale:

fino al livello regionale

Fonte:

Banca d'Italia, Bollettino Statistico, tavola TDB30495

Frequenza di aggiornamento:

Trimestrale

Ultimo dato disponibile:

IV trimestre 2010

Data prossimo aggiornamento:

20 luglio 2011

C. Indicatori di patologia finanziaria

C.1

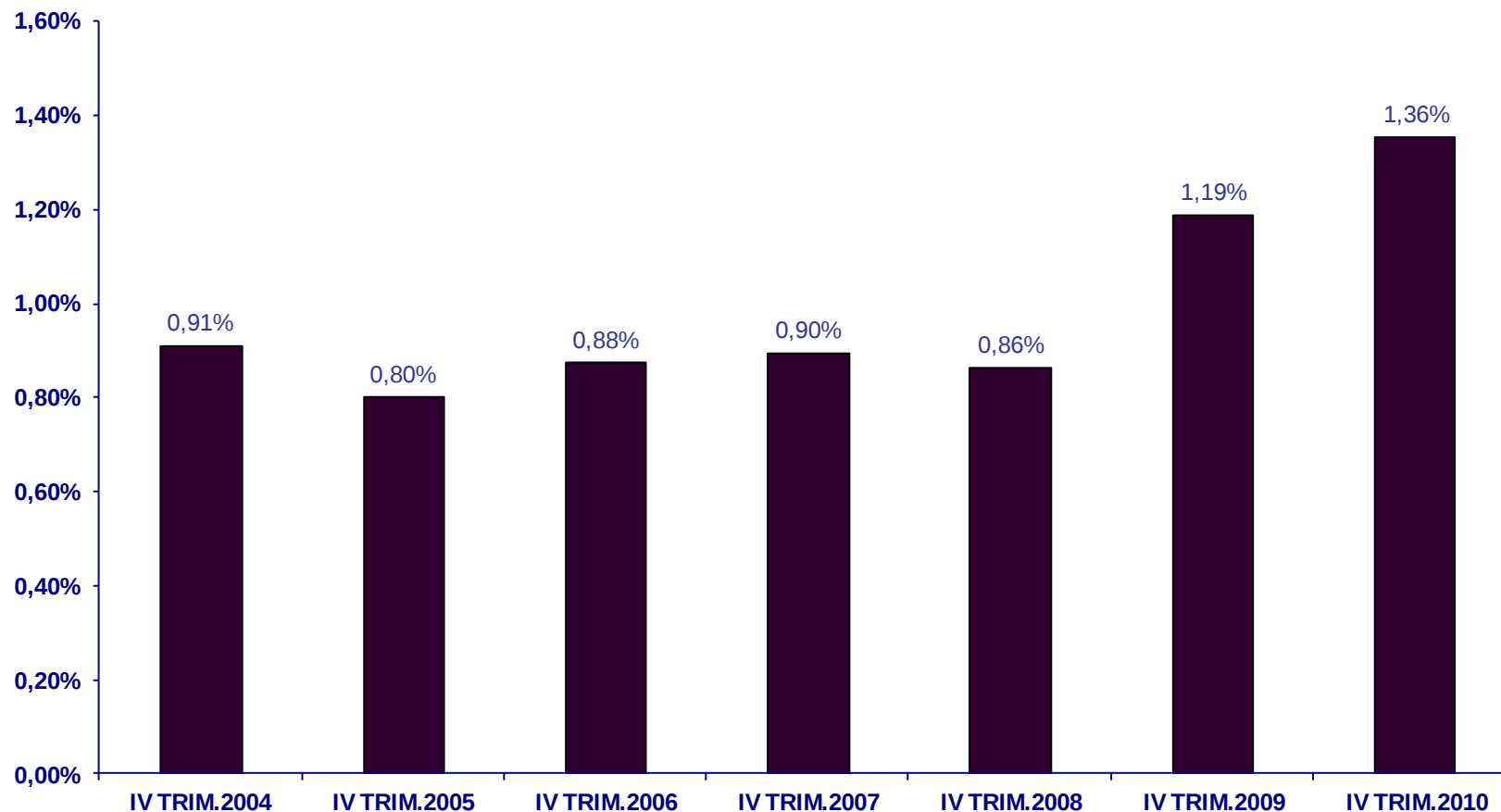
Tasso di decadimento sui numeri

Report trimestrale
sugli indicatori di indebitamento,
vulnerabilità e patologia finanziaria delle famiglie italiane

– 31

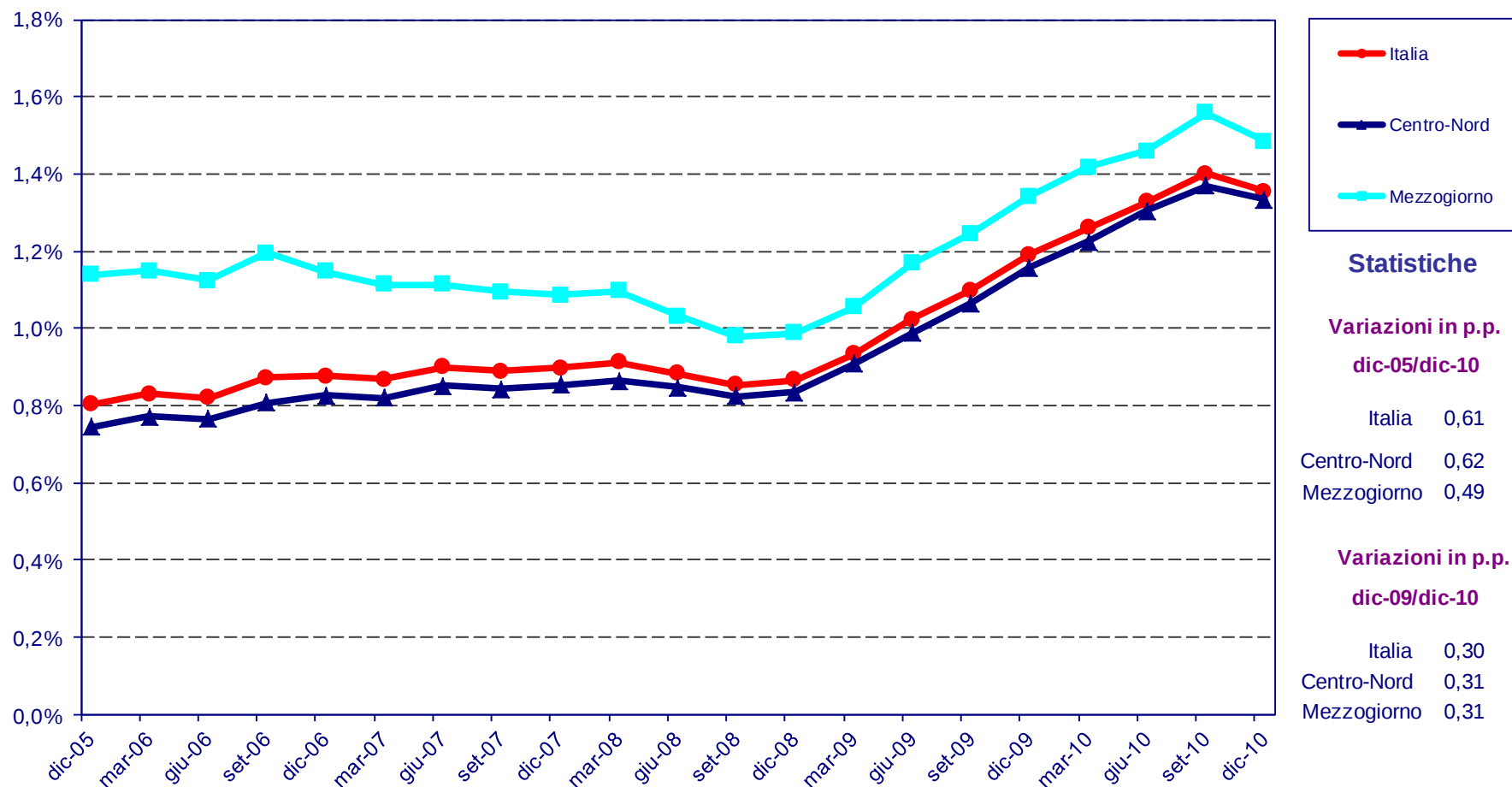
TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI*							
Rip. Territoriale	dic-05	dic-06	dic-07	dic-08	dic-09	dic-10	Var. p.p. 2005-2010
Italia	0,80%	0,88%	0,90%	0,86%	1,19%	1,36%	0,55
Nord-Ovest	0,74%	0,82%	0,93%	0,95%	1,44%	1,58%	0,84
Nord-Est	0,64%	0,68%	0,74%	0,77%	1,02%	1,27%	0,63
Centro	0,86%	1,00%	0,89%	0,77%	0,96%	1,10%	0,24
Meridione	1,16%	1,10%	1,10%	0,95%	1,43%	1,47%	0,31
Isole	1,10%	1,25%	1,06%	1,06%	1,15%	1,51%	0,41
Centro-Nord	0,74%	0,83%	0,85%	0,83%	1,16%	1,33%	0,59
Mezzogiorno	1,14%	1,15%	1,09%	0,99%	1,34%	1,48%	0,34
Piemonte	0,71%	0,79%	0,89%	0,85%	1,11%	1,22%	0,51
Valle D' Aosta	0,71%	0,79%	0,89%	0,85%	1,11%	1,22%	0,51
Liguria	0,63%	0,71%	0,85%	0,76%	1,02%	0,98%	0,35
Lombardia	0,76%	0,83%	0,93%	0,97%	1,49%	1,65%	0,89
Trentino-Alto Adige	0,58%	0,49%	0,47%	0,54%	0,72%	0,61%	0,03
Veneto	0,68%	0,72%	0,82%	0,82%	1,08%	1,42%	0,75
Friuli-Venezia Giulia	0,60%	0,69%	0,68%	0,66%	0,73%	0,87%	0,27
Emilia-Romagna	0,64%	0,68%	0,74%	0,78%	1,10%	1,36%	0,72
Marche	0,71%	0,89%	0,85%	0,82%	1,15%	1,25%	0,54
Toscana	0,76%	0,81%	0,74%	0,68%	0,83%	0,93%	0,17
Umbria	0,96%	1,22%	1,17%	0,74%	1,08%	1,16%	0,20
Lazio	0,97%	1,13%	0,96%	0,82%	0,99%	1,17%	0,20
Campania	1,25%	1,17%	1,26%	1,07%	1,76%	1,76%	0,50
Abruzzo	1,25%	1,21%	1,10%	0,88%	1,15%	1,41%	0,16
Molise	1,25%	1,21%	1,10%	0,88%	1,15%	1,41%	0,16
Puglia	0,91%	0,90%	0,85%	0,81%	1,17%	1,11%	0,19
Basilicata	0,91%	0,90%	0,85%	0,81%	1,17%	1,11%	0,19
Calabria	1,46%	1,31%	1,30%	1,05%	1,46%	1,74%	0,28
Sicilia	1,23%	1,38%	1,22%	1,24%	1,30%	1,77%	0,54
Sardegna	0,74%	0,85%	0,58%	0,58%	0,78%	0,86%	0,12
Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia - *:Numeri							

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI*



Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI*



Statistiche

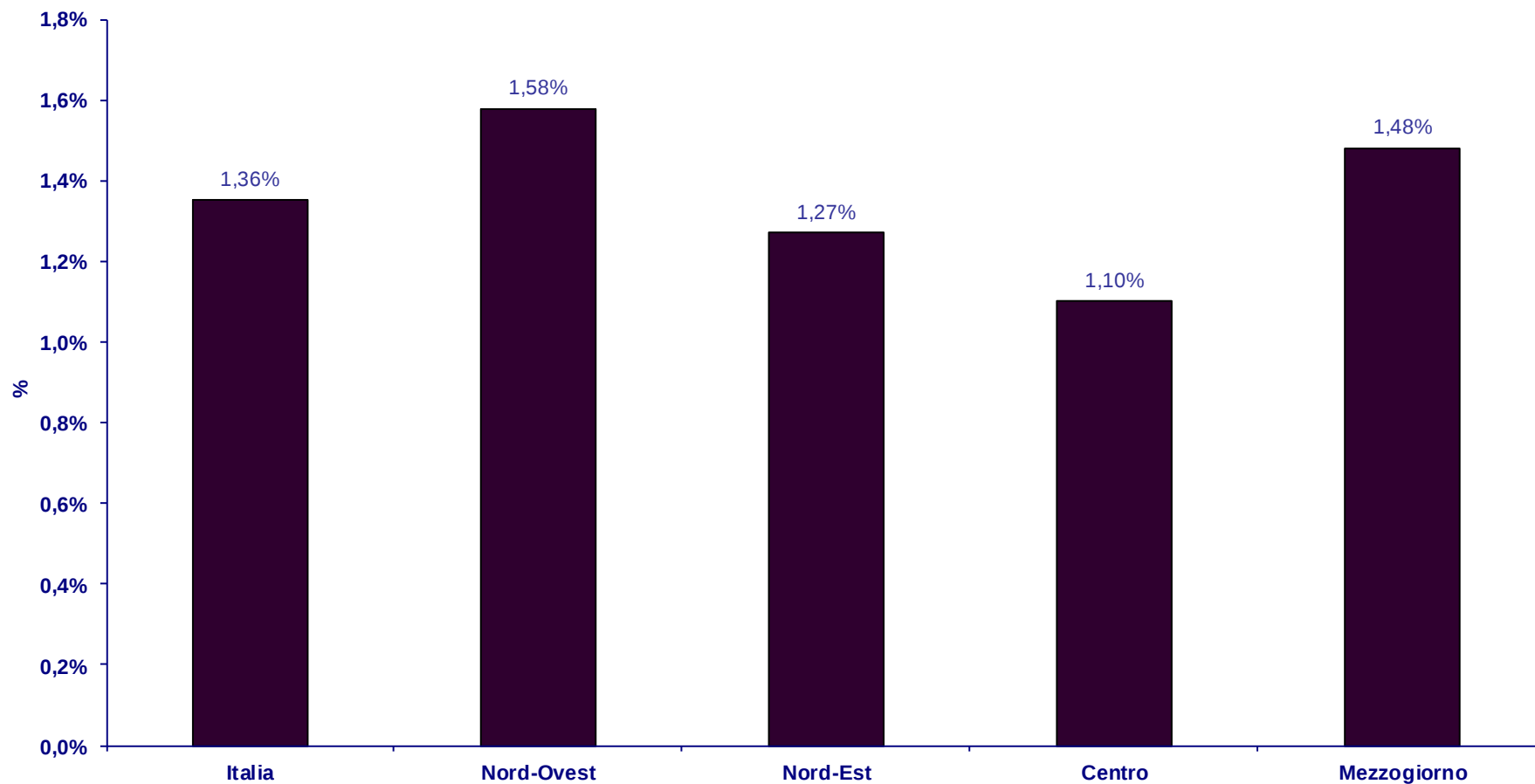
Variazioni in p.p. dic-05/dic-10

Italia	0,61
Centro-Nord	0,62
Mezzogiorno	0,49

Variazioni in p.p. dic-09/dic-10

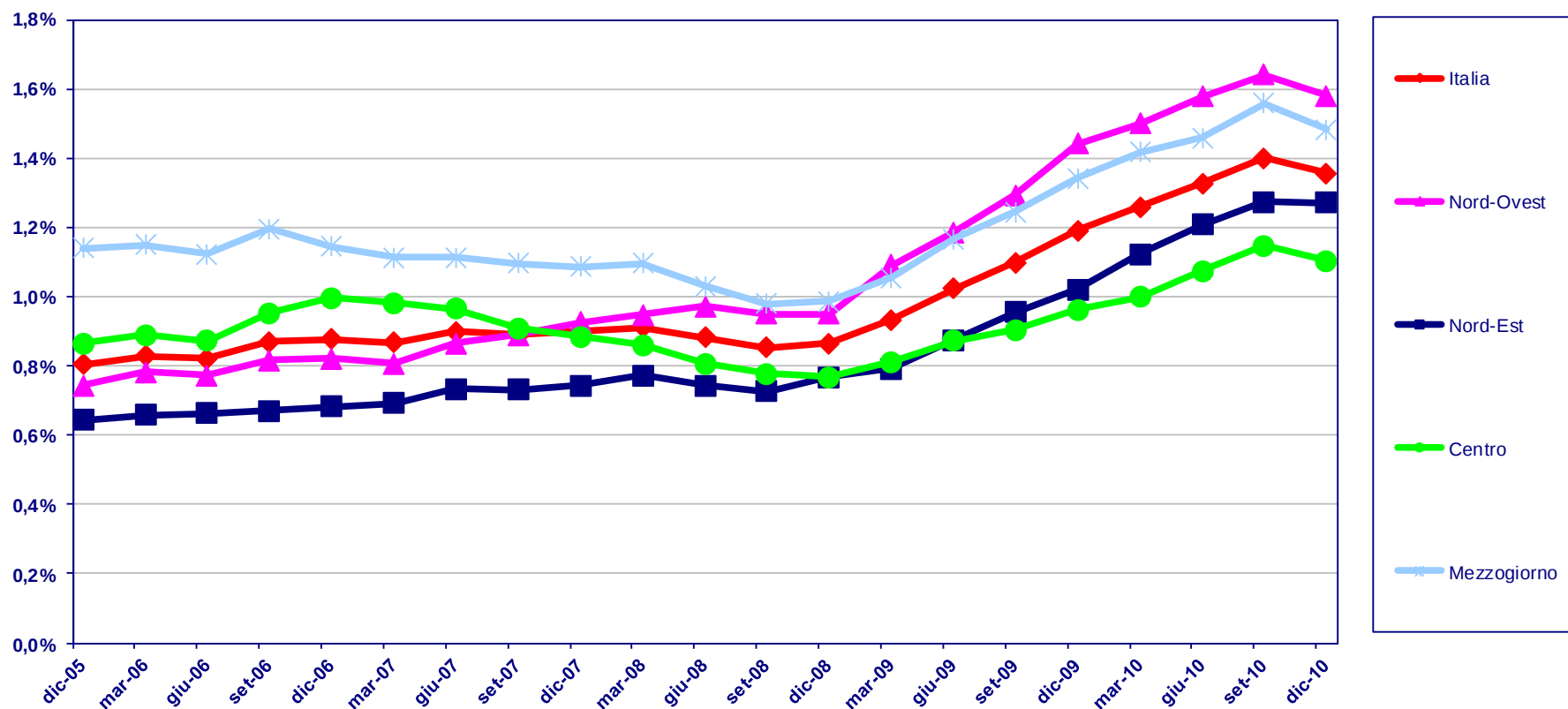
Italia	0,30
Centro-Nord	0,31
Mezzogiorno	0,31

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI* A IV TRIM.2010



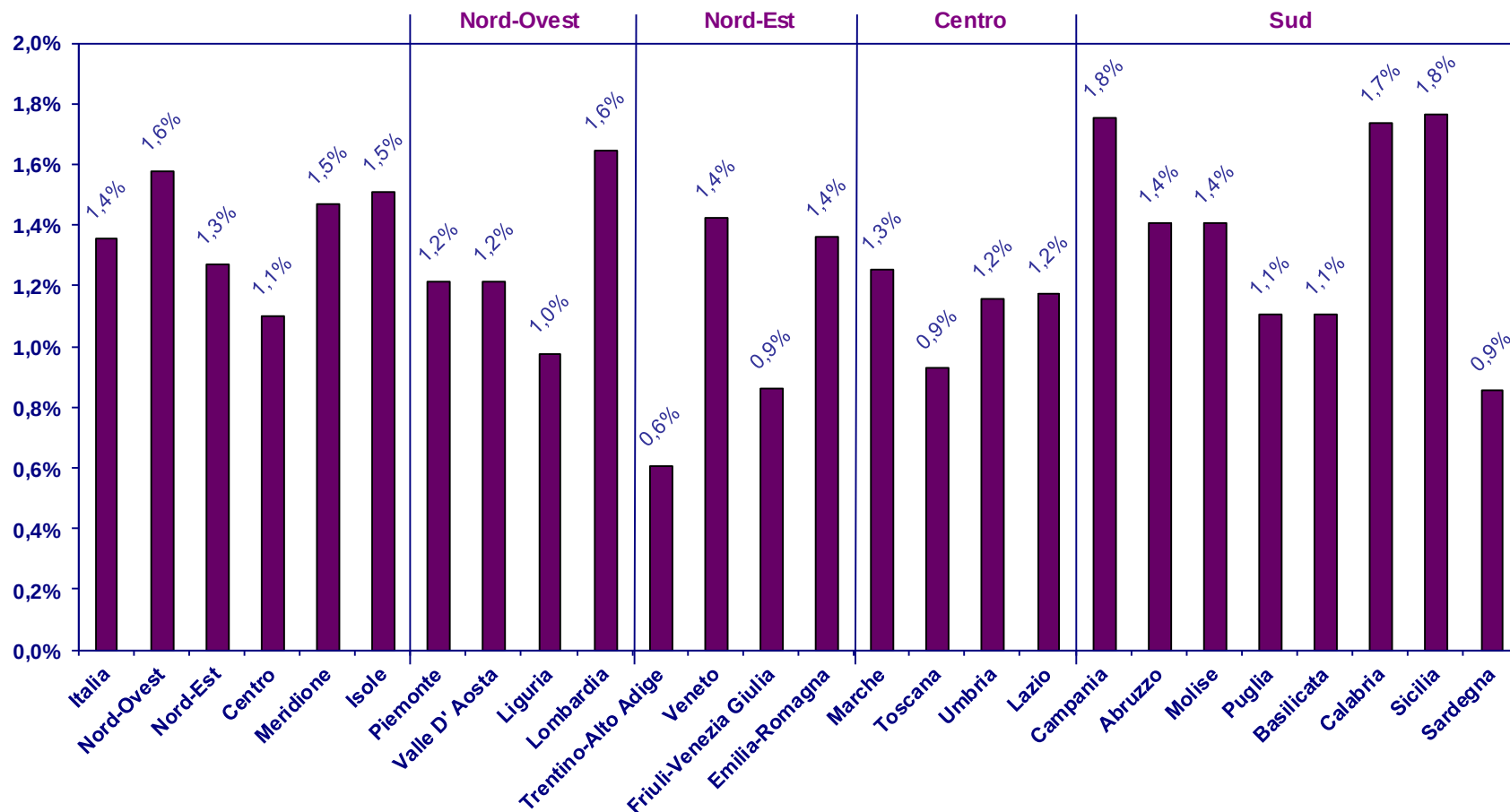
Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI*



Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI* A IV TRIM.2010-REGIONI



C. Indicatori di patologia finanziaria

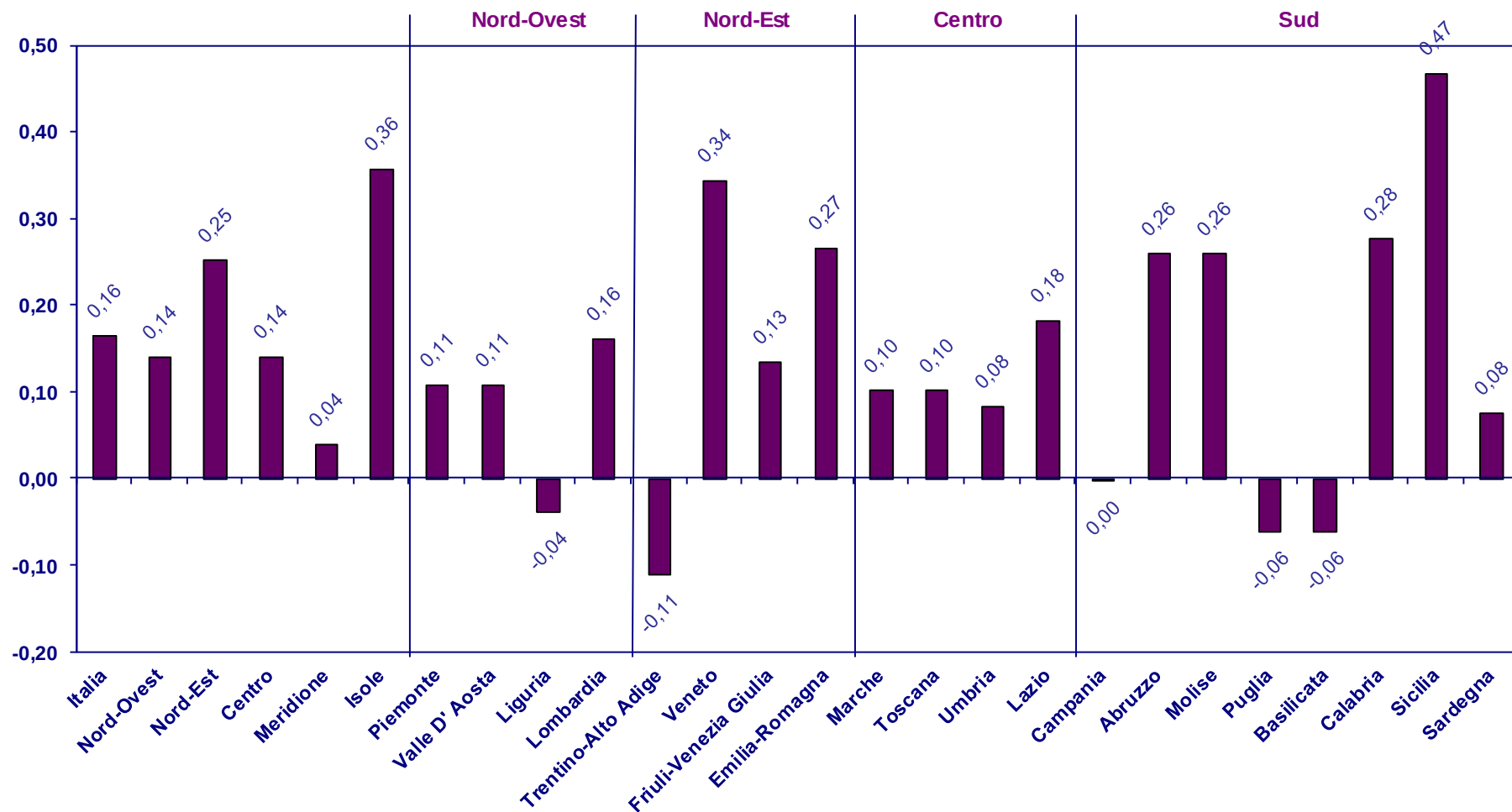
C.1

Tasso di decadimento sui numeri

Report trimestrale
sugli indicatori di indebitamento,
vulnerabilità e patologia finanziaria delle famiglie italiane

37

VAR. IN P.P. DEL TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI* A IV TRIM.2010-REGIONI



Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

Descrizione sintetica:

dinamica della rischiosità del credito bancario erogato alle famiglie consumatrici

Descrizione analitica:

l'indicatore in esame rappresenta il rapporto tra l'ammontare dei finanziamenti delle famiglie consumatrici andati in default rispetto all'ammontare totale dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici finanziate ed ancora in bonis Il tasso di decadimento sugli importi dà un'indicazione del grado di rischiosità delle famiglie consumatrici ponderato in base all'ammontare dei finanziamenti erogati

Grado di dettaglio territoriale:

fino al livello regionale

Fonte:

Banca d'Italia, Bollettino Statistico, tavola TDB30495

Frequenza di aggiornamento:

Trimestrale

Ultimo dato disponibile:

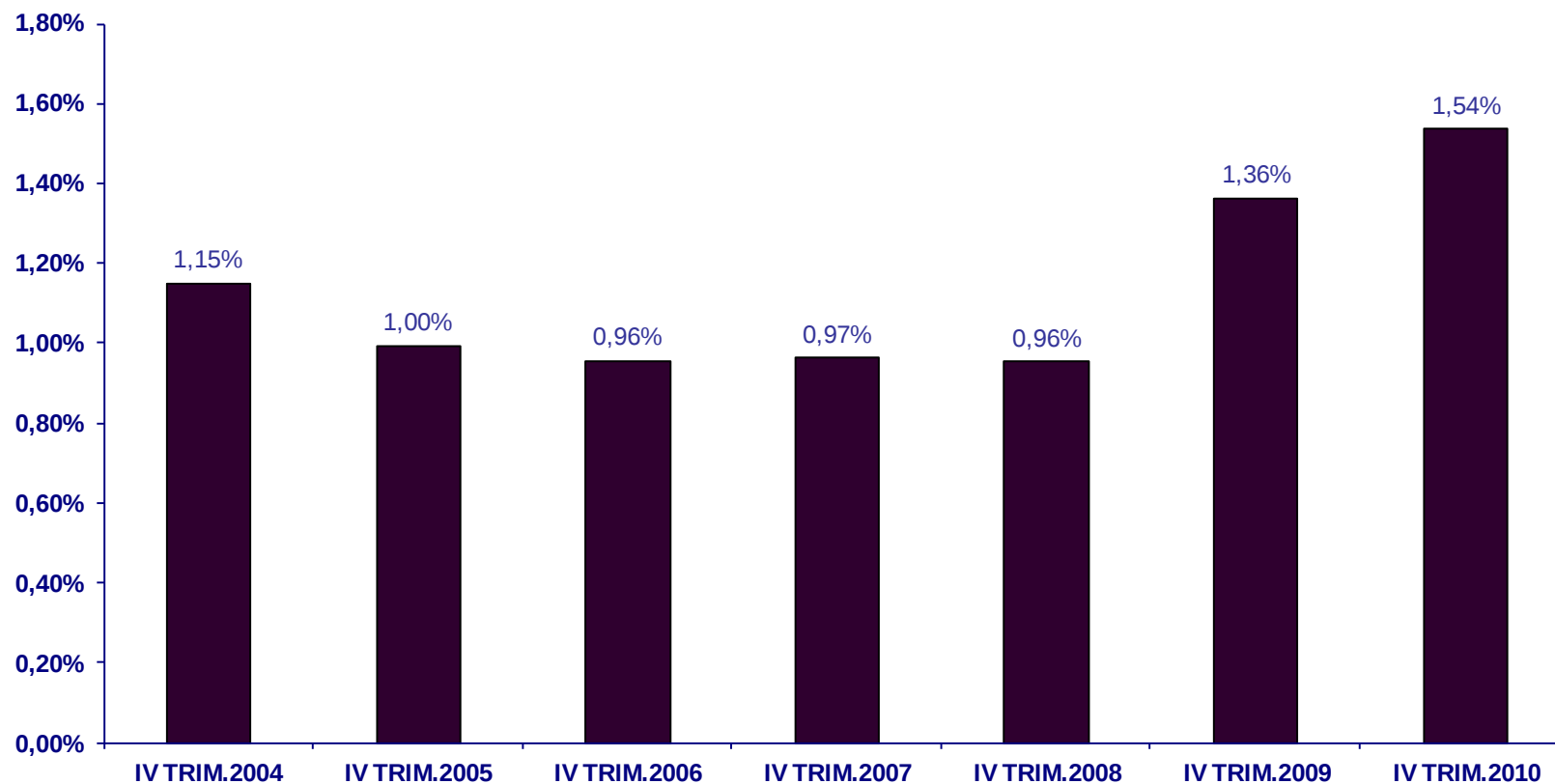
IV trimestre 2010

Data prossimo aggiornamento:

20 luglio 2011

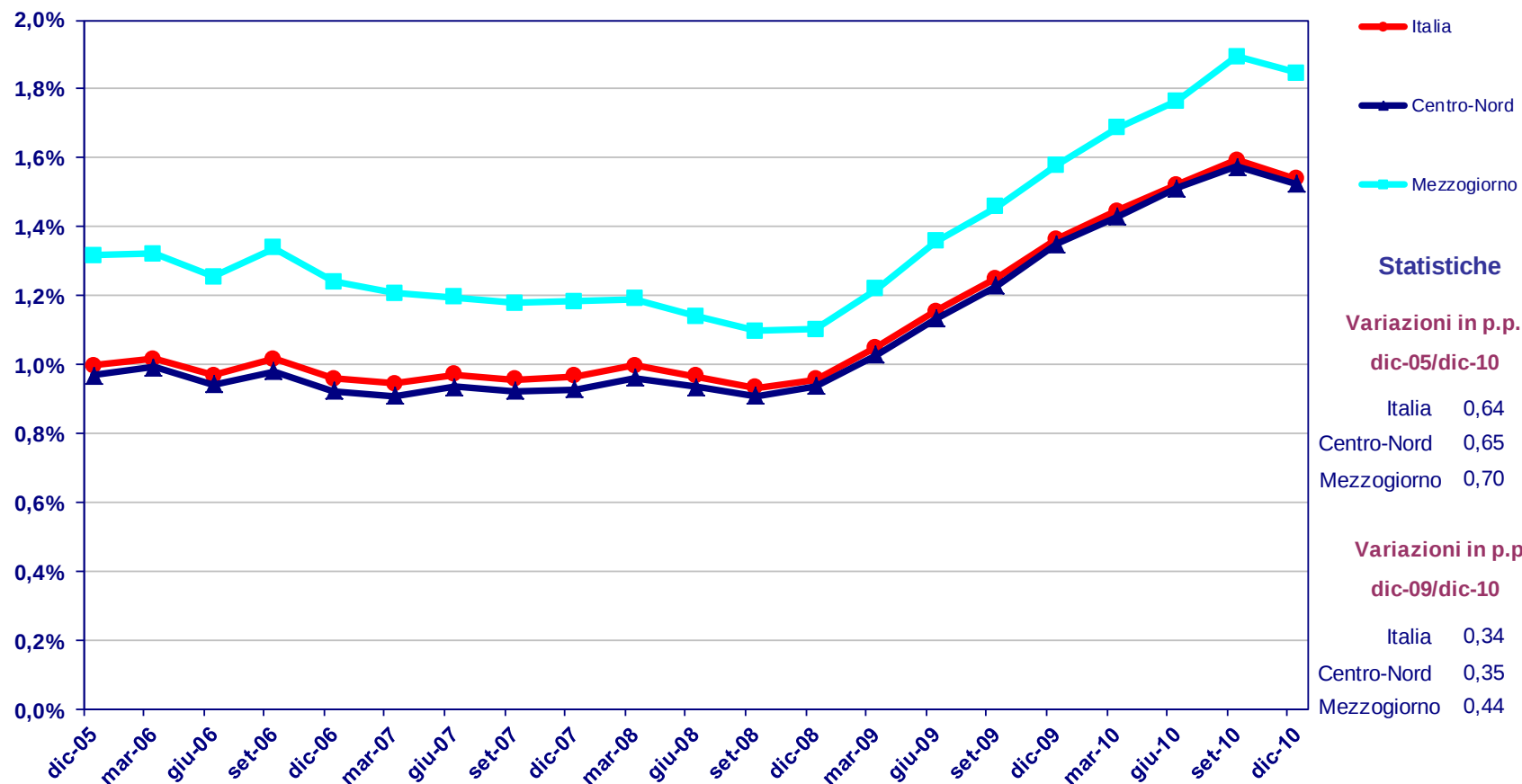
TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI (Importi) (%)							
Rip. Territoriale	dic-05	dic-06	dic-07	dic-08	dic-09	dic-10	Var. p.p. 2005-2010
Italia	1,00%	0,96%	0,97%	0,96%	1,36%	1,54%	0,54
Nord-Ovest	0,96%	0,85%	0,97%	1,01%	1,61%	1,72%	0,76
Nord-Est	0,93%	0,84%	0,86%	0,93%	1,29%	1,48%	0,54
Centro	1,02%	1,09%	0,95%	0,85%	1,10%	1,34%	0,32
Meridione	1,42%	1,22%	1,25%	1,11%	1,84%	1,94%	0,52
Isole	1,18%	1,26%	1,10%	1,09%	1,27%	1,74%	0,56
Centro-Nord	0,97%	0,92%	0,93%	0,94%	1,35%	1,52%	0,56
Mezzogiorno	1,32%	1,24%	1,18%	1,10%	1,58%	1,85%	0,53
Piemonte	0,76%	0,79%	1,01%	0,96%	1,19%	1,31%	0,55
Valle D' Aosta	0,76%	0,79%	1,01%	0,96%	1,19%	1,31%	0,55
Liguria	0,75%	0,77%	0,87%	0,85%	1,30%	1,07%	0,32
Lombardia	0,98%	0,86%	0,98%	1,03%	1,65%	1,80%	0,81
Trentino-Alto Adige	0,92%	0,61%	0,66%	0,73%	1,12%	0,81%	-0,11
Veneto	0,87%	0,90%	0,99%	0,97%	1,42%	1,68%	0,81
Friuli-Venezia Giulia	0,60%	0,82%	0,70%	0,77%	0,93%	1,02%	0,42
Emilia-Romagna	1,07%	0,85%	0,79%	0,98%	1,27%	1,53%	0,45
Marche	1,07%	1,02%	1,05%	1,09%	1,33%	1,76%	0,68
Toscana	0,75%	0,93%	0,81%	0,73%	1,01%	1,23%	0,48
Umbria	1,09%	1,33%	1,21%	0,91%	1,24%	1,44%	0,35
Lazio	1,19%	1,20%	1,00%	0,86%	1,09%	1,30%	0,11
Campania	1,35%	1,18%	1,23%	1,10%	1,88%	1,91%	0,56
Abruzzo	1,57%	1,49%	1,20%	0,94%	1,46%	1,66%	0,10
Molise	1,57%	1,49%	1,20%	0,94%	1,46%	1,66%	0,10
Puglia	1,07%	1,10%	0,91%	0,92%	1,27%	1,23%	0,16
Basilicata	1,07%	1,10%	0,91%	0,92%	1,27%	1,23%	0,16
Calabria	1,79%	1,40%	1,36%	1,18%	1,64%	2,09%	0,30
Sicilia	1,29%	1,40%	1,25%	1,28%	1,43%	2,01%	0,72
Sardegna	0,86%	0,85%	0,68%	0,57%	0,85%	1,03%	0,17
Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia							

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI (Importi) (%)



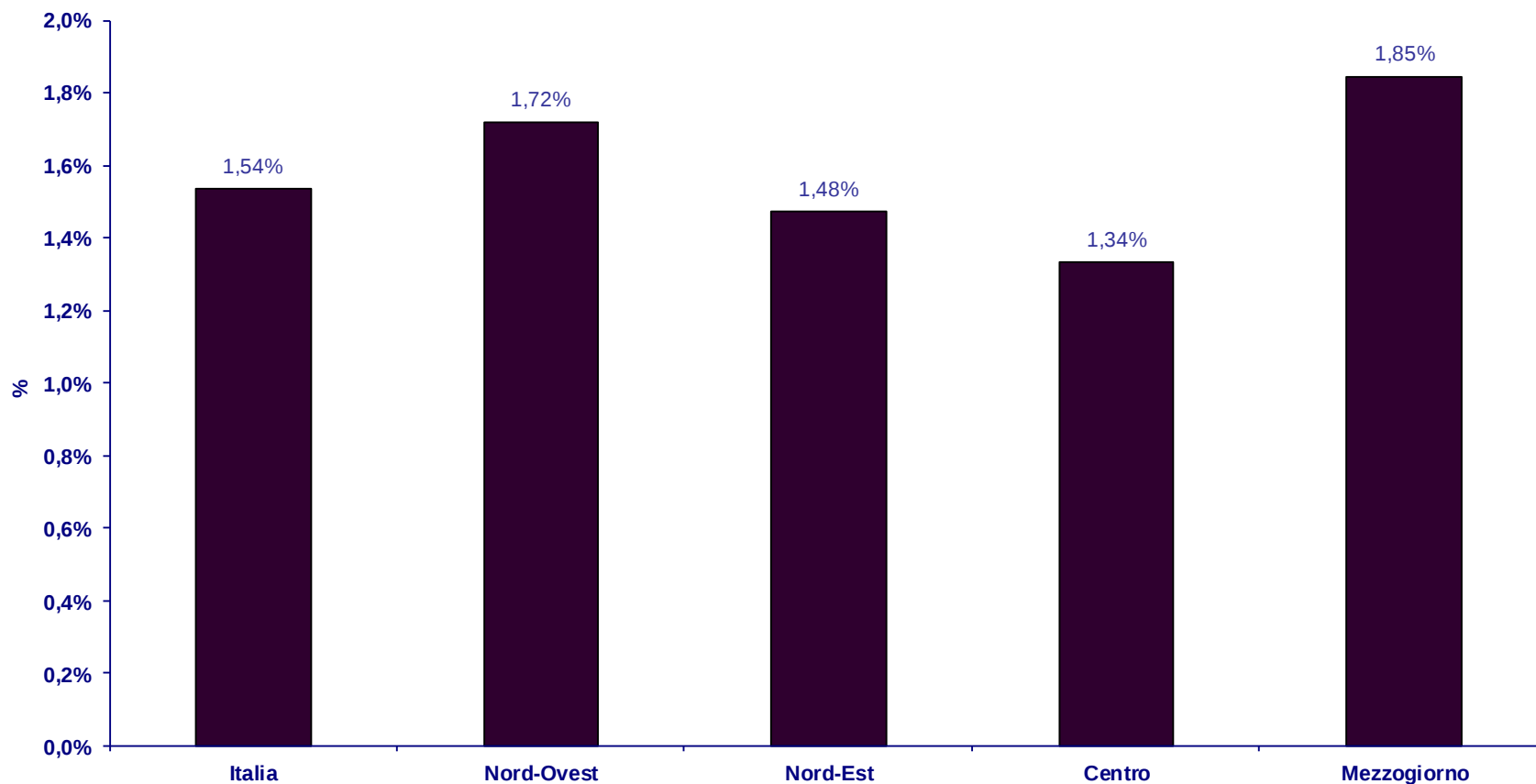
Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI (Importi)



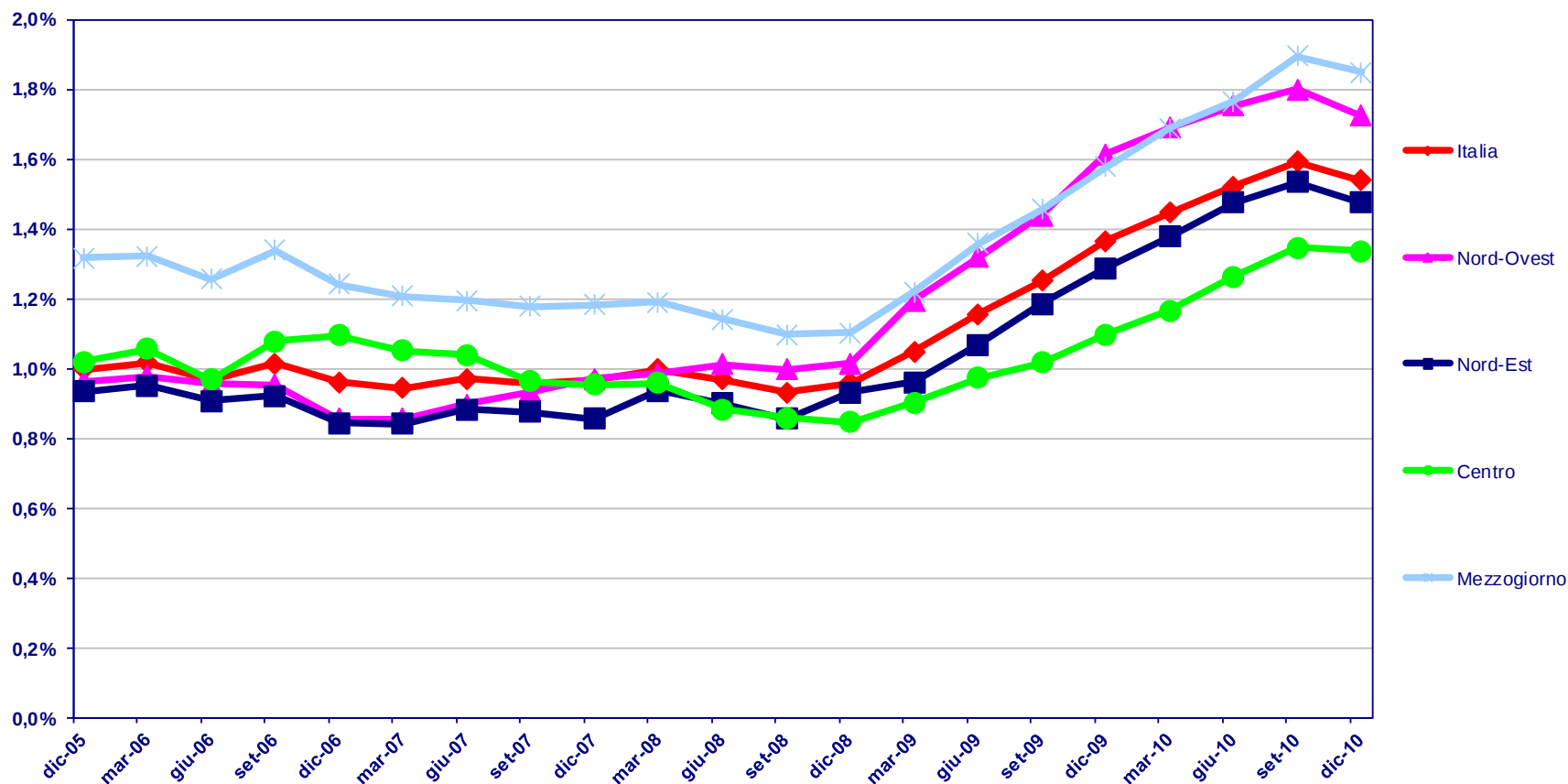
Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI (Importi) A IV TRIM.2010



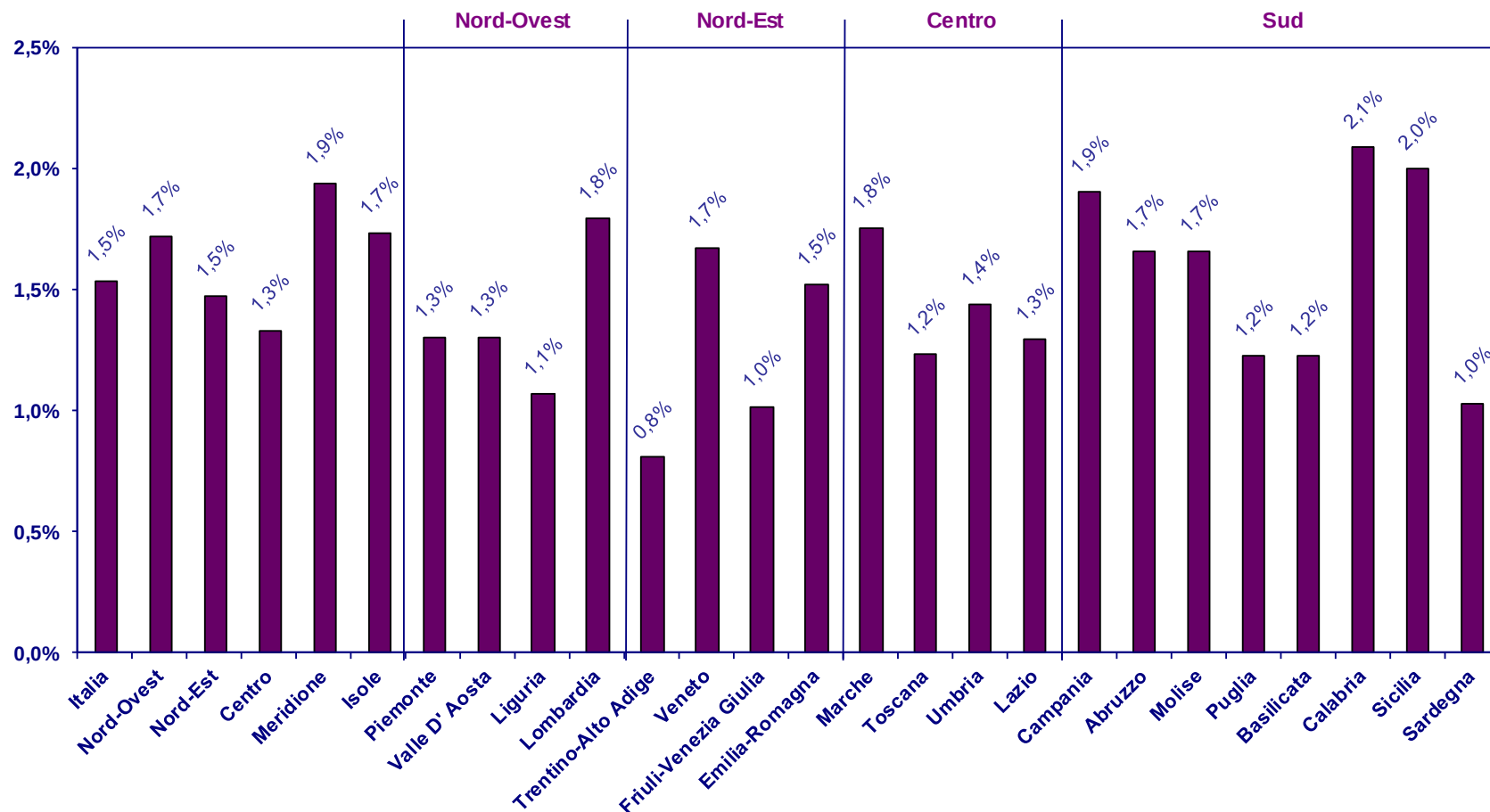
Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI (Importi)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI (Importi) A IV TRIM.2010-REGIONI



Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia